

DOMENICA 8 NOVEMBRE L'UNITÀ A 16 PAGINE

dedicata al 42° della Rivoluzione d'Ottobre

Le sezioni del Partito e i circoli della F.G.C.I. di FIRENZE, impegnati in una gara d'emulazione a premi, diffonderanno più copie del Primo Maggio.

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 300

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 8 NOVEMBRE L'UNITÀ A 16 PAGINE

dedicata al 42° della Rivoluzione d'Ottobre

Ogni dirigente, ogni giovane della F.G.C.I., ogni amico dell'Unità, i compagni tutti partecipino alla diffusione straordinaria di UN MILIONE DI COPIE.

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 1959

STAMANE I RISULTATI DEFINITIVI DEL CONGRESSO DEMOCRISTIANO

Prevalgono a Firenze Moro e Segni in completa alleanza con la destra

Andreotti ha ritirato la sua lista concentrando i voti sui dorotei - Il Congresso spaccato in due - Piccioni convalida il risultato di Taranto (doroteo) annullato dalla commissione

(Da uno dei nostri inviati)

FIRENZE, 28. — Si è arrivati al voto, finalmente, dopo cinque giorni (e qualche notte) di dibattito pubblico e di trattative private. Si può ben dire che non è stato un congresso normale. Non lo è stato per il clima (rovente) né per la sostanza politica (che meriterà più approfondite analisi). L'esito del voto — che si prevede vedrà prevalere lo schieramento di centro-destra su quello fanfaniano — avrà notevole importanza per un giudizio finale; ma non tanto da mutare i caratteri essenziali della crisi che tutto l'andamento del congresso ha confermato e che sono già chiari. Una crisi che non ha portato e non porterà per ora ad una rottura, ma in cui le condizioni di una rottura ci sono.

Sono venuti a galla, in primo luogo, diversi e contrastanti orientamenti politici generali. Una cosa è l'orientamento di Fanfani per un programma, un governo e delle alleanze che siano, o almeno appaiano agli occhi delle masse, relativamente autonome rispetto al controllo diretto e massiccio della destra politica e anche di quella economica, per meglio fronteggiare su questi basi il movimento democratico; ben diversa cosa è l'orientamento dei gruppi che, da Andreotti a Colombo, si sono raccolti attorno al governo Segni, al suo programma conservatore, e alle sue alleanze schiettamente reazionarie.

Una cosa è l'orientamento espresso da sindacalisti e « basisti » come Pastore e Granelli contro le concentrazioni del potere economico e contro il loro dominio politico (orientamento accennato da Fanfani ma falsato nettamente da Tambroni); una cosa diametralmente opposta è l'orientamento da « comitato d'affari » del capitalismo tradizionale che hanno espresso i notabili e il grosso del gruppo « dorotei ».

Sono venuti a galla, in secondo luogo, diversi e contrastanti « gruppi di potere » all'interno del partito, e concezioni del partito radicalmente opposte.

Anche fisicamente, l'assemblea è apparsa divisa tra una ristretta minoranza popolare, espressione più diretta dei settori sindacali e di base del partito, un gruppo compatto di attivisti di tipo radicaleggiante che formano il nucleo combattivo dei fanfaniani, una zona di « benpensanti » (funzionari e clientele) in cui si sono del tutto confusi il centro e la destra.

Il violento contrasto e anche gli odi personali venuti in luce, nell'Assemblea e al vertice, non sono un fatto contingente. Si è espressa, da una parte, una concezione rigida e accentratrice del partito come strumento di controllo della massa e gestione autonoma del potere statale. Si è espressa, dall'altra parte, la concezione di un partito di opinione e di clientele che tragga la sua forza da una completa fusione con le centrali del potere economico e con lo Stato. Due mentalità, convinti in un partito che ha perduto in buona parte i caratteri tradizionali del partito cattolico italiano (ad eccezione, ben inteso, delle influenze esterne del potere ecclesiastico).

Vero è che queste divisioni e contrapposizioni non sono ancora rigide, formano ancora un groviglio. Lo si è visto, oltre che in tutto il dibattito, anche nel modo come si è giunti alle votazioni, con cinque liste diverse che solo in parte si collegano in due schieramenti generali. Ma questo, se ostacola per ora una netta chiarificazione e una spaccatura verticale, è un indice ulteriore della complessità della crisi.

La sua causa principale sta nella presenza dei nostri movimenti e del movimento popolare e democratico nel suo insieme, sta nella pratica e nelle idee socialiste, sta nelle prospettive che questa realtà storica e politica apre al nostro Paese come al mondo intero.

Precisamente in ciò sta l'aspetto principale (e per molti rivelatore) del VII Congresso democristiano. E' il congresso che l'ha chiarito, noi non facciamo che metterlo in evidenza. L'ha chiarito col silenzio agghiacciante e agghiacciante, che tutta una sua parte governativa e dirigenziale ha osservato fino all'ultimo sui grandi eventi mondiali. Mentre i giornali arrivavano fin sulle soglie del congresso con le immagini dell'altra faccia della Luna, una politica che si affida, all'intelligenza opportuna del fascista Michellini è tutto ciò che da quella parte si è saputo proporre al paese. L'ha chiarito col richiamo che un'altra sua parte, quella fanfaniana, ha invece dovuto fare di questa realtà, per porsi almeno il problema di competere con essa, di trovare una politica che abbia qualche titolo per fronteggiarla, per prospettare qualcosa di positivo al Paese. Anticomunismo di pura conservazione da una parte, anticomunismo

« concorrente » dall'altra. Nell'uno e nell'altro caso, il punto di riferimento è la nostra politica, è il movimento democratico. E' ciò che il congresso ha chiamato « alternativa comunista », ma che è, molto più semplicemente, quella prospettiva di sviluppo e di rinnovamento democratico che noi proponiamo a tutto il popolo e a tutte le forze democratiche.

Di questa crisi il congresso ha messo in evidenza i termini e li ha acuiti, non ha trovato la via d'uscita. La divisione è anzi così profonda — e il previsto scarto fra la maggioranza di centro-destra e la opposizione di centro-sinistra così relativo — che potrà essere incoraggiata la ricerca di nuovi compromessi interni proprio per evitare il peggio, per evitare o la paralisi o la lacerazione. Ma saranno non solo le cose stesse a non dare requie, a moltiplicare le contraddizioni, sul piano di partito come su quello del governo e degli indirizzi generali: sarà il movimento democratico, cui si offrono nuove e più grandi possibilità in direzione delle masse cattoliche, degli strati intermedi, dell'opinione pubblica in generale e di tutte le forze politiche democratiche dentro e fuori del partito della Democrazia cristiana.

LUIGI PINTOR

Le sedute conclusive

Il discorso di Segni e gli interventi di Malfatti, Tupini, Gonella, Scelba e Pella - La replica di Moro e le votazioni

(Da uno dei nostri inviati)

FIRENZE, 28. — Terminati i lavori della seduta di ieri alle 3 di questa notte, l'ultima giornata del Congresso nazionale della DC si è aperta stamane alle 9.15. Pochi e assennati delegati hanno ascoltato il discorso del fanfaniano Malfatti.

Malfatti — come Fanfani — prende spunto dai successi delle forze socialiste e in particolare dell'Unione Sovietica e della Cina, per sottolineare la necessità di una pronta ed efficace reazione « democratica ». Reagisce con i fatti concreti significativi ad esempio, per Malfatti, attuare in pratica i dettami costituzionali sulla scuola. Quanto ai socialisti, è d'ordine dei democristiani accelerare la crisi del PSI, anche se oggi nessuno della DC « è disposto ad aprire le braccia a Venini ». Malfatti conclude ricordando di aver votato contro le dimissioni di Fanfani perché esse erano chieste dalle forze monopolistiche e dalle destre.

Segue un breve intervento di Tupini, unico (tiene a dire) dei « vecchi popolari » che abbia parlato in linea con le posizioni dorotee.

Gonella ironizza a lungo sul « fanfanismo antimonopolistico » e, nell'elogiare la azione di Segni, si scaglia contro la « vuota retorica antifascista a scoppio ritardato » emersa da molti interventi congressuali. Dice che il 25 maggio la DC non prese voti a sinistra ma a destra, che il problema del comunismo « è religioso prima che politico » che andare verso sinistra deve significare soltanto tirare il PSI verso la DC.

Luca PAVOLINI (continua in 2. pag. 7. col.)

I primi risultati

(Da uno dei nostri inviati)

FIRENZE, 28 (mattina) — Si conoscono i primi dati provvisori dello scintillio delle votazioni del settimo congresso nazionale della DC. Questi dati assegnano una prevalenza alla lista dei « dorotei » sulla lista dei fanfaniani. Fino a questo momento sono state scrutinate soltanto le schede bianche, cioè quelle schede nelle quali i delegati hanno votato per una sola lista intera, senza effettuare sostituzioni o cancellature, senza cioè applicare il metodo della « panache ». I risultati, alle ore 4 sono i seguenti:

Lista dorotea 171; lista fanfaniana 132. Come si sa le schede sono in tutto 703. Secondo un primo affrettato calcolo, il rapporto finale fra le due liste maggiori dovrebbe essere di 390 a favore dei « dorotei » e 310 a favore dei fanfaniani, con uno scarto di circa 125.000 voti a favore del gruppo Moro-Segni. Si tratta però di un calcolo del tutto approssimativo in quanto non tiene conto delle sostituzioni, delle cancellature, cioè del gioco del « panache » che potrebbe portare a variazioni anche sensibili fra gli eletti delle varie liste.

Sullo stesso computo dei voti, la graduatoria dei primi eletti era nell'ordine: Moro, Segni, Andreotti, Tambroni, Fanfani. Sullo scintillio di Andreotti è spiegata dall'accordo dell'ultimo fra « dorotei » e « primaveri ». L'affermazione di Moro è dipesa dal fatto che parte dei « dorotei », per indebolire la forza della minoranza fanfaniana, ha votato per i leader della « base » in modo da farli saltare in graduatoria a danno dei fanfaniani puri.

La prevalenza « dorotea » è stata determinata, a quanto si è appreso da fonti ufficiali, dalla decisione della corrente di estrema destra « Primavera » di riversare tutti i propri voti sulla lista « dorotea ». Il dott. Franco Evangelisti, segretario regionale del Lazio e braccio destro dell'onorevole Andreotti, ha infatti esplicitamente dichiarato le votazioni e incominciato a delineare la « lista bianca » del « Partito ». La notte scorsa, quando Andreotti si è reso conto che con la dispersione dei voti avrebbe vinto Fanfani, ha ordinato lo scioglimento della lista « Primavera » e ha dato la direttiva di votare la lista piena dei « dorotei », limitandosi ad aggiungere quattro nomi di candidati antidemocratici parlamentari e quattro nomi di candidati andreettiani per i non parlamentari.

Per parte sua, Fanfani, ha favorito l'azione della corrente dell'on. Fanfani, ha

Un bombardiere atomico esplode mentre sorvola il territorio degli SU

NEW YORK. — Un bombardiere atomico a reazione del tipo B-58 e dalle caratteristiche tenute segretissime, è esplosa in volo in una zona boscosa dello Stato del Mississippi, presso Hattiesburg. Solo una delle tre persone che ne costituivano l'equipaggio è stata ritrovata. Si tratta del pilota che si è gettato col paracadute con i suoi compagni di volo, di cui però non si conosce la sorte. Le agenzie di stampa hanno diffuso in un primo tempo la notizia che l'aereo portava a bordo un ordigno nucleare. La notizia è stata poi smentita, secondo quanto riferisce l'Associated Press, da un portavoce dell'aviazione militare. Quel che è certo è che la polizia ha immediatamente circondato il luogo dove l'aereo è caduto. Nella foto il pauroso cratere aperto dall'aereo atomico cadendo. Al centro la fiamma provocata dall'incendio del combustibile



NEW YORK. — Un bombardiere atomico a reazione del tipo B-58 e dalle caratteristiche tenute segretissime, è esplosa in volo in una zona boscosa dello Stato del Mississippi, presso Hattiesburg. Solo una delle tre persone che ne costituivano l'equipaggio è stata ritrovata. Si tratta del pilota che si è gettato col paracadute con i suoi compagni di volo, di cui però non si conosce la sorte. Le agenzie di stampa hanno diffuso in un primo tempo la notizia che l'aereo portava a bordo un ordigno nucleare. La notizia è stata poi smentita, secondo quanto riferisce l'Associated Press, da un portavoce dell'aviazione militare. Quel che è certo è che la polizia ha immediatamente circondato il luogo dove l'aereo è caduto. Nella foto il pauroso cratere aperto dall'aereo atomico cadendo. Al centro la fiamma provocata dall'incendio del combustibile

Eisenhower ha annunciato accordi di massima per un "vertice", occidentale a metà dicembre

Adenauer vi parteciperà soltanto quando sarà discussa la questione tedesca - Dimissionario per contrasti con Ike il sottosegretario al Dipartimento di stato Murphy - La risoluzione comune est-vest sul disarmo approvata all'unanimità all'ONU

WASHINGTON, 28. — Il vertice occidentale « ci sarà, presumibilmente verso la metà di dicembre. Tutti i capi di governo atlantici », compreso De Gaulle, hanno dato il loro assenso in linea di principio. Data e sede dell'incontro, invece, sono ancora da stabilire.

Con questo annuncio, il presidente Eisenhower ha aperto la sua conferenza stampa odierna, una delle più estese da lui tenute negli ultimi tempi. Il presidente ha riferito che De Gaulle « ha spiegato i motivi di alcune sue difficoltà, per quanto concerne le riunioni ad alto livello », ma non ha fornito maggiori dettagli in merito. Il vertice occidentale, ha detto poi, « è ancora fissato per la metà di dicembre: egli e i suoi colleghi sono semplici

non è sfuggita agli osservatori, dopo una serie di prese di posizione del cancelliere che non hanno trovato buona accoglienza a Washington, a Londra e a Parigi.

Il presidente ha successivamente dichiarato che « lo atteggiamento dell'occidente nei confronti di una conferenza al vertice con l'URSS ha subito in questi ultimi tempi alcuni mutamenti, in base ai quali si può prevedere che nel corso di tale incontro le grandi potenze discuteranno in primo luogo il problema del disarmo e successivamente i problemi di Berlino e della Germania ». Eisenhower non è stato più preciso ed ha chiuso gli sforzi tendenti a sapere ciò rappresenti un avvicinamento alla tesi di Adenauer. Egli si è limitato a rilevare, da una parte, che

« il problema del disarmo non può essere discusso seriamente senza trattare anche quello tedesco », dall'altra che « nei colloqui con Kruscev a Camp David, « non è stata posta una data limite per la soluzione del problema di Berlino ». Infine ha detto di « non sapere esattamente che cosa sarà discusso con Kruscev ».

Dopo avere implicitamente confermato, con questi dichiarazioni, il permanere di uno stato di confusione tra gli atlantici sui problemi del vertice, Eisenhower ha tenuto a mettere in rilievo l'interesse degli Stati Uniti in un eventuale accordo sul disarmo, da raggiungere nella Conferenza di Ginevra per la fine delle esplosioni nucleari o in seno al Comitato paritetico dei « dieci » che si riunirà prossimamente, anche esso nella città elvetica. Egli non ha neppure escluso

« un suo viaggio a Ginevra, nel caso che tale accordo divenisse concreto. Le discussioni di Ginevra inizieranno sotto buoni auspici, dopo l'accordo raggiunto ieri all'ONU fra est e ovest per il voto di una risoluzione comune. In tale documento, che rappresenta di per sé un avvenimento di grande importanza, essendo il frutto di un compromesso si accenna alle grandi speranze di un accordo che salvi l'unità dai pericoli attuali » e si chiede al Comitato dei « dieci » di esaminare tutti i piani ad esso sottoposti in uno spirito costruttivo. La risoluzione è stata oggi presentata da URSS e USA all'ONU ed ha ricevuto il voto unanime degli 82 membri delle Nazioni Unite.

Poco dopo la conferenza stampa è stata appresa la notizia delle dimissioni del sottosegretario di Stato Robert Murphy dalla sua carica. Le dimissioni — ufficialmente motivate dal desiderio di Murphy di « ritrasferire la vita privata » — sono in realtà, dice la stessa agenzia americana A.P., una manifestazione « dei dissensi insorti fra la Casa Bianca e alcuni alti esponenti del Dipartimento di Stato a proposito dei recenti sviluppi della politica estera degli Stati Uniti. In particolare si attribuiscono ad Herter, allo stesso Murphy alcune perplessità sul « nuovo corso » inaugurato da Eisenhower dopo la scomparsa di Dulles e si aggiunge che il sottosegretario Dillon si era apertamente schierato a favore del Presidente nella posizione da quella di Herter e di Murphy ».

Nella stessa giornata di oggi Eisenhower ha accolto le dimissioni di Murphy.

PARIGI, 28. — In seguito alla tempesta il traffico marittimo è stato gravemente intralciato lungo le coste settentrionali e occidentali della Francia. Il transatlantico olandese « Rotterdam », proveniente da New York e Southampton, ha dovuto rinunciare a far scalo a Le Havre. Nessuna imbarcazione ha potuto lasciare il porto bretone di Saint Brieuc, mentre ad Archachon, nella Francia sud-occidentale, i pescherecci sono rientrati nel porto.

L'AJA, 28. — Su tutti i porti olandesi i piloti, marittimi addetti a condurre le navi alle banchine di attracco via via che arrivano, hanno sospeso l'attività. Ad Amersfoort un mercantile, rotto gli ormeggi per un colpo di vento, ha gravemente danneggiato due navi. Drammatica è la situazione di diverse navi che in seguito alle condizioni indesiderabili del mare non riescono ad entrare nei porti.

CITTA' DEL MESSICO, 28. Un violento ciclone si è abbattuto ieri sul mare messicano di Manzanillo, sulla costa del Pacifico. Ventisei persone sono perite ed altre centinaia sono rimaste ferite. Il vento, che spirava a oltre cento chilometri orari, ha scoperchiato case, abbattuto cartelli pubblicitari, sradicato alberi e lampioni. Numerosi edifici sono stati fortemente provati dal ciclone e presentano profonde lesioni.

E' CROLLATA UNA CASA COLONICA

3 morti nel Bresciano per il maltempo

Zambana nuovamente investita dalla frana - 7 marinai inglesi morti in mare - 26 persone perite per un uragano nel Messico

Il maltempo ha investito da 48 ore tutta la penisola, con piogge torrenziali e venti ciclonici. In conseguenza, innumerevoli gli allagamenti, le frane, le mareggiate lungo i litorali. Sotto una frana hanno perso la vita una madre e due suoi bambini. Il sinistro è avvenuto a Bovegno (in provincia di Brescia): una casa colonica, abitata dal minatore Stefano Gatta, di 27 anni, e della sua famiglia, è stata investita da una massa di terriccio, staccata dalla montagna per le infiltrazioni di pioggia. La casa è franata sotto l'enorme peso: gli immediati soccorsi nulla hanno potuto fare per

strappare alla morte Angela Gatta, di 31 anni, ed i suoi bambini Felice, di 9 anni, e Angelo, di sei. Quasi illeso l'uomo.

Situazione drammatica a Zambana, nel Trentino, il paese già negli anni scorsi semidistrutto dalla mareggiata frana che scende dalla Pagnanella. Spinta dalle piogge torrenziali, la frana ha ripreso oggi la sua marcia, travolgendo l'argine di protezione eretto a metà del secolo. Poco dopo la mezzanotte, un torrente di fango si è abbattuto sulla parte bassa di Zambana. Vecchia bloccando nelle loro abitazioni una quarantina di

famiglie per un totale di quasi 40 persone.

Violente bufere dal Basso Piemonte, alle coste liguri delle due riviere, fino alle estreme propaggini del Veneto. Dappertutto giungono segnalazioni di danni alle colture, interruzioni stradali, allagamenti.

Nel Bellunese, sulla strada della Val del Mis, è caduta una frana di un migliaio di metri cubi. Una tromba di aria si è abbattuta su Gazzuolo (Mantova): nessuna casa del paese è stata risparmiata. Una ventina di famiglie sono rimaste senza tetto, e lo intero abitato privo di luce. Ingentissimi i danni alle colture, specie gli orti e i giardini.

Il Po è in aumento nel Polesine, è però ancora sotto il segnale di guardia. Nelle terre del Delta Ferrarese, le acque marine, sospinte da un violento vento di scirocco, hanno valicato gli argini frettolosamente eretti la primavera scorsa, invadendo i campi. In alcuni punti è stato superato il segno di Bonello. Il vento non accenna a diminuire e il pericolo di allagamenti più gravi si fa sempre più minaccioso.

Vento impetuoso e piogge torrenziali anche in tutto il Mezzogiorno: da Napoli, alla Sardegna, alla Sicilia, alla Puglia. Grandi danni, e fortunatamente non si lamentano vittime.

All'estero

LONDRA, 28. — Violentissime tempeste si sono abbattute con particolare intensità nell'Europa settentrionale e nell'Oceano Atlantico. La situazione è particolarmente drammatica per centinaia di navi colte di sorpresa dalla procella. Nel Mare del Nord, venti che raggiungono la velocità di 160 chilometri orari, sollevano immani cavalloni, che investono i natanti e flagellano e devastano le coste.

Nel mare in burrasca hanno perso la vita sette marinai scozzesi e inglesi. Cinque di essi facevano parte di due pescherecci che navigavano nelle acque della Scozia. Uno dei vascelli è stato scaraventato dalle onde contro una scogliera. L'altro è affondato a breve distanza da terra.

Gli altri due uomini, appartenenti a un mercantile inglese in navigazione nel Golfo di Bisceglia, sono stati spazzati via dalla violenza delle onde. Nelle isole Ebridi un mercantile tedesco si è incagliato: il suo equipaggio di 9 uomini, è stato tratto in salvo.

Il maltempo, specie nel Mare del Nord non accenna a migliorare e i servizi meteorologici hanno lanciato, via radio, avvertimenti alle navi perché si attendono condizioni ancora peggiori. Negli stessi porti inglesi alcune navi, rotte gli ormeggi, hanno cozzato contro moli e dighe riportando e provocando danni.

PARIGI, 28. — In seguito alla tempesta il traffico marittimo è stato gravemente intralciato lungo le coste settentrionali e occidentali della Francia. Il transatlantico olandese « Rotterdam », proveniente da New York e Southampton, ha dovuto rinunciare a far scalo a Le Havre. Nessuna imbarcazione ha potuto lasciare il porto bretone di Saint Brieuc, mentre ad Archachon, nella Francia sud-occidentale, i pescherecci sono rientrati nel porto.

OPPOSIZIONE ALLE MANOVRE DI TOGNI

# Le case popolari e il "riscatto"

### Dichiarazioni del compagno Pietro Amendola sull'azione dei comunisti in favore degli inquilini

Abbiamo chiesto al compagno Pietro Amendola, vice presidente della commissione Lavori Pubblici della Camera, di voler aggiornare i lettori dell'Unità in merito allo sviluppo dell'azione, in atto nel Parlamento e nel Paese, per la modifica della legge Togni sul riscatto delle case economiche e popolari.

Il compagno Amendola ci ha dichiarato:

«La nostra iniziativa per la modifica della legge Togni, con la presentazione della proposta di legge De Pasquale rimontante al 20 gennaio 1959 (proposta sulla quale la Commissione di Giustizia ebbe a esprimere parere favorevole nella seduta del 22 novembre 1958), ha fatto di recente un buon passo avanti con l'iscrizione della proposta stessa all'ordine del giorno dei lavori della Commissione Lavori Pubblici. L'iscrizione alla quale si è aggiunto l'impegno del presidente della Commissione, on. Aldisio, che la proposta sarà senz'altro discussa subito dopo il Congresso di Firenze del 22 gennaio alla ripresa dei lavori parlamentari.»

«Certo — ha proseguito Amendola — per realizzare questo passo avanti è stato necessario che, in commissione, noi deputati comunisti ci vestissimo della massima energia, arrivando anche a minacciare idonee contromisure qualora si fosse persistito a stracciare, a nostro danno, il Regolamento della Camera. E' ben noto, infatti, che ai sensi degli articoli 35 e 65 del Regolamento, la proposta De Pasquale dovrebbe, e già da tempo, essere iscritta addirittura all'ordine del giorno dell'Assemblea. Ritengo fondatamente, quindi, che il Parlamento potrà finalmente pronunciarsi, e assai presto, sulle modifiche che noi abbiamo proposto, a nome di una massa di inquilini, alla legge Togni.»

«Con tale prospettiva — ha affermato il compagno Pietro Amendola — un ministro che fosse fornito del più elementare senso della democrazia, ritenendo opportuno, anzi doveroso, soprassedere ad una affrettata applicazione della legge. Purtroppo, il ministro Togni, che indubbiamente non è un campione di demagogia, si sia mosso in tutto all'opposto. Dopo avere atteso che si arrivasse al 22 luglio — malgrado sollecitazioni dal presidente Leone fino dal mese di aprile — per presentarsi dal Parlamento, la Commissione di LL.PP. a discutere la questione del riscatto (discussione che lo vide irremovibile nel rifiuto di ogni modifica alla sua legge e che lo portò soltanto a concedere un'ulteriore proroga di un mese, che non riscatteranno potranno restare nei loro alloggi per un lungo numero di anni) l'on. Togni ha imposto di bruciare le tappe nell'applicazione della legge, sicché, all'inizio di questo mese di ottobre, erano stati affissi in moltissime province i bandi per la cessione in proprietà di alcune decine di migliaia di alloggi, con la determinazione dei prezzi del riscatto. Così stando le cose, è evidente il pericolo che il Parlamento possa trovarsi, quando ormai prossimamente discuterà la proposta De Pasquale, davanti a un fatto compiuto.»

«Ma vi è senz'altro la possibilità — ha aggiunto Pietro Amendola — di frustrare le intenzioni antidemocratiche del ministro Togni dipendendo soltanto dalla fermezza degli assegnatari. Fermezza della quale non v'è da dubitare, a stare al coro di proteste suscitate tra gli interessati, in tutt'Italia, dalla pubblicazione dei primi bandi di vendita.»

«Pertanto è da salutare come un fatto altamente positivo che gli assegnatari, entro i 30 giorni, ricorrono in massa contro la determinazione del prezzo, ed è da auspicarsi che si estenda e si generalizzi la iniziativa, da più parti preannunciata, per cui gli assegnatari, al termine dei 60 giorni, faranno presente per iscritto all'ente proprietario dal loro alloggio, che essi si riservano di decidere se fare o meno la domanda di riscatto per quando il Parlamento avrà deciso sulle varie proposte di

legge, la De Pasquale e le altre di parte socialista, monarchica ed anche democristiana, tutte intese alla modifica della legge Togni.»

«Comunque — ha concluso il compagno Amendola — per fare il punto di tutta la situazione, per dare le opportune direttive a tutti gli inquilini delle case economiche e popolari di tutta Italia, ed anche per affrontare il grosso problema della scadenza al 31 dicembre 1960 del blocco dei fitti, si terrà a Bologna, l'8 novembre p.v., un grande convegno nazionale promosso dall'Unione inquilini e senzatetto, d'intesa col Centro cittadino delle Consulte popolari di Roma.»



I sette piloti americani che vengono "allenati" per essere lanciati nello spazio. Alle spalle del futuro astronauti si vede la "capsula spaziale" che dovrebbe essere "sparata" nel cosmo insieme a un uomo e messa in una orbita intorno alla Terra.

LE RELAZIONI PRESENTATE AL CONGRESSO DI MEDICINA AEROSPAZIALE

# Le prime esperienze hanno provato che l'uomo resiste al volo spaziale

### Gli scienziati americani illustrano i progetti «Mercury» e «X-15» Il contributo degli esperimenti sovietici — Come reagisce l'uomo

L'uomo è in grado di poter guidare e controllare una macchina lanciata nello spazio. Questa è la conclusione a cui è giunto il colonnello americano dottor Rowen al termine della sua relazione presentata al Congresso mondiale di medicina aeronautica e spaziale che si tiene in questi giorni nell'aula magna del palazzo del Congresso di Washington. Le relazioni presentate al Congresso mondiale di medicina aeronautica e spaziale, e dal dottor Rowen, i due ufficiali americani si sono lungamente intrattenuti su quanto è stato fatto negli ultimi anni per l'addebi- tamento di equipaggi spaziali, correlando le loro

relazioni di diverse proiezioni e con un documentario sui voli di un B-52 e dell'aereo sperimentale X-15. In tema di sperimentazioni spaziali, per oggi sono attese le comunicazioni dei sovietici Kusnetsov e Demidov, seguita da un film sul lancio di animali nello spazio. Nelle loro relazioni, sia White che Rowen, il quale ha presentato anche la comunicazione del gen. Flickinger, hanno trattato di due progetti americani per il lancio di uomini nello spazio che vanno sotto i nomi di «Mercury» e «X-15». I due progetti sono attualmente solo alla fase sperimentale e vengono sviluppati quasi esclusivamente attraverso lo studio e la preparazione di piloti spaziali, non essendo stato ancora risolto il problema per il meno per quanto riguarda gli americani — del

ritorno sulla terra di un uomo «sparato» nello spazio. Il progetto «X-15» che prevede il suo nome a uno speciale aereo-razzo appositamente approntato per questi voli, riguarda il volo di un uomo a una quota di 500 chilometri, alla velocità da 8 a 12 mila chilometri orari. In questo esperimento l'uomo deve essere in grado di poter guidare il velivolo e quindi le sue condizioni psico-fisiche non dovranno subire alcuna alterazione, nonostante si trovi in condizioni ambientali assolutamente diverse da quelle in cui è nato e vissuto. Il progetto «Mercury» prevede il lancio nello spazio di una speciale «capsula» con un uomo a bordo. Sette ufficiali piloti vengono in questo momento allenati in America per affrontare il problema di un volo spaziale di un uomo a bordo. Sette ufficiali piloti vengono in questo momento allenati in America per affrontare il problema di un volo spaziale di un uomo a bordo. Sette ufficiali piloti vengono in questo momento allenati in America per affrontare il problema di un volo spaziale di un uomo a bordo.

John Glenn, Donald Slayton, Virgil Grisson, Alan Shepard, Scott Carpenter, Gordon Cooper. Questi uomini, una volta completato l'allenamento e risolto il problema di ritorno sulla terra, verranno inizialmente «sparati» per cinque minuti nello spazio, fino ad essere messi in una orbita intorno al nostro pianeta. Anche questa volta, il volo deve essere in grado di poter guidare il velivolo e quindi le sue condizioni psico-fisiche non dovranno subire alcuna alterazione, nonostante si trovi in condizioni ambientali assolutamente diverse da quelle in cui è nato e vissuto. Il progetto «Mercury» prevede il lancio nello spazio di una speciale «capsula» con un uomo a bordo. Sette ufficiali piloti vengono in questo momento allenati in America per affrontare il problema di un volo spaziale di un uomo a bordo. Sette ufficiali piloti vengono in questo momento allenati in America per affrontare il problema di un volo spaziale di un uomo a bordo.

# Primi risultati del Congresso d.c.

(Continuazione dalla 1. pagina) neto, Lucania, Sicilia, Aosta, Molise, Abruzzo, Emilia, Calabria, Puglia, Sardegna, Friuli, Trieste. I fanfaniani sono stati eletti per le seguenti regioni: Umbria, Marche, Toscana, Lombardia, e democristiani all'Estero, e rappresentanti del Comitato di base eletto nel Lazio; gli sceltiani per la Liguria e il Piemonte ed il rappresentante della «Base» per la Campania.

Mezz'ora dopo giungevano i risultati, riguardanti i rappresentanti del Comitato di base eletto nel Lazio; gli sceltiani per la Liguria e il Piemonte ed il rappresentante della «Base» per la Campania.

La fase finale era stata preceduta da un episodio clamoroso. Il Congresso provinciale di Taranto è stato invalidato dalla Commissione per la verifica del potere del Congresso nazionale, ma il presidente Piccioni ha annullato la decisione avvalendosi dei suoi poteri discrezionali; si tratta di uno scandalo che non ha precedenti nella storia del Congresso nazionale. Con la decisione della commissione 25 mila voti conquistati con la frode dai dorotei sarebbero stati annullati e dieci delegati della provincia pugliese sarebbero stati negato il diritto di voto. Il fatto avrebbe avuto grandi conseguenze: al congresso di Taranto si era impegnato personalmente il doroteo Gui, presidente del gruppo parlamentare della Camera, già durante lo svolgimento di quel congresso la minoranza fanfaniana ebbe a denunciare clamorosi brogli non solo per quanto riguardava l'artificioso gonfiamento del tesseramento ma soprattutto per la falsificazione di molte schede di votazione sulle quali erano stati preventivamente scritti i nomi dei candidati dorotei. Ma Gui, che presiedeva quel congresso, non intese prendere alcun provvedimento.

Adesso Piccioni ha deciso di una serie di test, su tre sei delegati ai dorotei e sui sei fanfaniani: il vecchio esponente doroteo si è così finalmente reso utile a qualcuno. In una situazione normale, una perdita di 25 mila voti sarebbe stata irrisoria e non avrebbe arrecato né preoccupazioni ai danneggiati, né vantaggi agli avversari; ma, oggi come oggi, il verdetto emanato dalla commissione per la verifica dei poteri del Congresso avrebbe potuto rivelarsi decisivo sui fini dei risultati delle votazioni per il nuovo Consiglio nazionale.

La situazione infatti si presenta, al termine di questo lungo congresso, quanto mai delicata. Come è noto, erano in lista due schieramenti: uno di centro-destra, con Moro, Segni, Colombo, Dal Falco, Delle Pave, Gullotti, Magri, Maltarella, Rumor, Salizzoni, Russo, Spataro, Truzzi, Zaccagnini, Morlino, D'Orzi e altri per un totale di 25 mila (25 parlamentari); l'altro schieramento, di Fanfani, Pastore, Zoli, Bo, De Meo, Donat-Cattin, Ferrari-Agradi, Polchi, Forlani, Gioia, Minfanti, Penazzato, Ratti, Romagnolo, Tamburini, Agnelli, D'Angelo, Darida, Valsecchi ed altri per un totale di 50 mila (25 parlamentari e 25 mila elettori di Moro e Segni). Gli elettori di Moro e Segni, dopo aver votato la lista hanno dovuto dare il loro suffragio ad altri 25 mila parlamentari e quattro non parlamentari di altre liste minoritarie ovviamente affini alla propria; gli elettori di Fanfani-Pastore hanno dovuto invece votare per altri dieci candidati (5 mila) e per cinque no di altra lista minore.

Le liste minori erano quelle di «Primavera» che si presenta con nove candidati parlamentari capeggiati da Andreotti e 14 non parlamentari capeggiati da Stagno d'Alcontres; il centro-sinistra popolare (Scelba) con dieci candidati parlamentari tra cui Battisti, Elkan, Lu-

cifredi, Manzini, Restivo e Scalario e con dieci non parlamentari tra cui Giuseppe Sala, il cui casato è assurdo ai fastigi della cronaca portoghese a proposito del sequestro del film «Costa azzurra». Ma Andreotti, nel corso della votazione, finiva poi col ritirare la sua lista. La terza ed ultima lista minoritaria era quella della «sinistra di Base» che si è presentata con i suoi cinque parlamentari Sullio, Negri, Ripamonti, Misasi e Scariato, e cinque dirigenti di corrente: De Muta, Galloni, Granelli, Pistelli e Magistrali.

Come abbiamo già avuto occasione di scrivere, il nuovo Consiglio nazionale della Dc risulterà composto in totale di almeno 148 membri con voto deliberativo. Oltre i 45 parlamentari e i 45 non parlamentari eletti stamotte (il congresso, entusiasmato, infatti nel Consiglio nazionale il presidente del gruppo della Camera, Gui (doroteo) e il presidente del gruppo del Senato, Piccioni (doroteo); i tre rappresentanti della «sinistra di Base» del Molise e di Trieste già eletti dai congressi provinciali (due dorotei e uno fanfaniano) nonché i rappresentanti delle altre 18 regioni e dei democristiani all'estero, per i quali si è pure votato stamotte, i 12 rappresentanti dei gruppi parlamentari che dovranno essere rieletti a Roma; i 6 sindaci e i 6 presidenti di amministrazioni provinciali eletti anch'essi dal congresso.

so; la delegata femminile Elisabetta Conci (dorotea) il delegato giovanile De Stefanis (fanfaniano), il rappresentante dei gruppi aziendali Ronzolini (doroteo), il rappresentante dei reduci Villa

(doroteo), il delegato sportivo Paganelli (unificazionista), Gonella, Pella e Scelba (praticamente dorotei) come membri di diritto, e infine il direttore del Popolo Berbenzoni (fanfaniano).



FIRENZE — Segni e Pella dopo la fine dell'intervento del Presidente del Consiglio nel dibattito congressuale (telefoto)

# Le ultime battute del Congresso

(Continuazione dalla 1. pagina) accaparrarsi posti e che di certa gente non ci si può fidare, che lui con Vigorelli suo ministro del Lavoro neppure ci parlava perché non capiva tutto. Non bastava Scelba dire chiaro e tondo che lui e De Gasperi elaborarono la legge truffa nel '53 appunto per assicurare alla Dc una posizione di assoluto predominio sui minori, L'idea di una lista di centro-destra, Scelba dice chiaramente che lui è, sì, per il centrismo ma non «idealizza» il quadripartito. Evidentemente,

anche lui è pronto a ricevere appoggi da destra (Pdi?). Infine Scelba polemizza con Tamburini in quanto il suo programma fa distinzione fra monopoli buoni e monopoli cattivi e in sostanza si tradurrebbe in un danno per il Mezzogiorno. Fra la crescente distrazione di un pubblico stanchissimo, prende la parola Pella per difendere la sua politica estera. E' l'ultimo intervento nel dibattito. Nei corridoi è ormai in pieno svolgimento l'accaparramento degli ultimi voti disponibili, per questo o quella lista. Pella dice le solite cose: disarmo bilanciato e controllato, rilancio dell'eurocomunismo, aiuti ai paesi sottosviluppati. Per l'Alto Adige, si limita ad insistere che l'Autonomia non è un fatto di gestione e a non creare difficoltà. Sulle questioni interne, chiede l'abolizione dello scrutinio segreto in Parlamento e l'annullamento della grande (1) idea dell'azionariato operaio come mezzo di rastrellamento antifascionistico.

Il dibattito, che nell'ultima mezza giornata la presidenza è stata costretta ad accelerare dinanzi alle continue proteste dei delegati, è così terminato. Nel pomeriggio prendono la parola, per le repliche, il presidente del Consiglio Segni e il segretario di Stato Moro. Segni pronuncia il suo discorso in tono patetico, difensivo, moralistico. Si proclama antifascista, difende il suo governo vantandone le realizzazioni, tiene a che questo sia un governo di ordinaria amministrazione. E del resto — chiede — quale sarebbe l'alternativa?

Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidentemente per non lasciare l'esclusiva a Fanfani. Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi». Non dobbiamo spaventarci di un governo di sinistra, dice. «Non è il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso breve, ma di chiaro significato. Non mi sento tranquillo, dice. Il partito si sta riprendendo, ma non ha attraversato, perché siamo attenti, andiamoci piano con i cambiamenti troppo bruschi. Dobbiamo ricercare l'apporto di tutti i nostri uomini, di tutte le idee. Non dimentichiamo il nostro patrimonio, la nostra storia. Quel che è stato è stato, e appartiene ormai al partito (anche i franchi tiratori, ovviamente, N.d.R.). Moro insiste su questo punto: «Non si può partecipare alle votazioni. Adesso è la volta di Moro. Fa un discorso



Il cronista riceve dalle 18 alle 20 Scrivete alle «Voci della città»

# Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251 Num. Interni 221 - 231 - 242

CONFERENZA STAMPA DELL' UNIONE CONSORZI VOLONTARI

## Il nuovo piano regolatore ignora i nuovi nuclei edilizi

Decine di migliaia di abitanti si vedono precludere la possibilità di una sana riqualificazione urbanistica

Gli abitanti delle decine di borgate dette «abusive» che circondano il perimetro della città, presentando un ricorso contro il nuovo piano regolatore che ignora quasi completamente questi insediamenti, come se migliaia di famiglie non abitassero in questi nuclei lottizzati sorti nel clima di caos e di speculazione che ha contraddistinto lo sviluppo della città.

L'annuncio dei ricorsi e di altre iniziative di lotta, tra le quali un convegno sull'agro romano nel nuovo piano regolatore che si terrà il 15 novembre prossimo, è stato «All'Unità» è avvenuto nella conferenza stampa tenutasi ieri nella sede dell'Unione Consorzi Volontari in via Merulana 234. Il segretario dell'Unione, Virgilio Melandri, ha riassunto i termini del problema. Nel Comune di Roma vi sono circa 150 insediamenti «abusivi». Il 20 gennaio scorso il Consiglio comunale approvò all'unanimità una convenzione che sanava la situazione delle borgate. Con essa il Comune si impegna a portare i servizi nei nuclei insediamenti riuniti in Consorzio. La Unione, che raggruppa 34 consorzi, elaborava le planimetrie e stava amministrando i legami necessari per far mutare in realtà lo schema di convenzione.

Il 25 settembre veniva pubblicato il nuovo piano regolatore. L'ufficio tecnico dell'Unione lo esaminava e constataba che la massima parte delle borgate erano state ignorate e considerate «abusivi». I vincoli che limitano il frazionamento particolare delle aree a mq. 5.000 o addirittura a 20.000, rinviando la soluzione definitiva dei nuclei, che interessano migliaia di famiglie, al piano intercomunale, sempreché, anche in questo secondo piano, non si escluda nuovamente il problema delle borgate «abusive».

Melandri ha ricordato le borgate dimenticate dal nuovo piano regolatore: la borgata Fidi nella Salara, Castel Giulio, Casalotti di Boecca, Madonna delle Grazie, dove sono la lottizzazione dell'immobiliare statale, lottizzazione regolatore, Acque Tosse, Dragone, Monte S. Paolo, Tor di Mezza Via, Romanina, tutte le grosse borgate che si stendono lungo la via Appia Nuova, Tor Vergata, Borgata André, Tor Bella Monica, ecc.

I piccoli proprietari, che hanno acquistato a prezzo di grandi sacrifici questi nuclei, e che vi hanno costruito una modesta casetta, sono dunque decisi a lottare perché le loro borgate, secondo un criterio di riqualificazione urbanistica, vengano inserite nel nuovo piano regolatore. La nascita di queste borgate, ha ricordato Melandri, è dovuta alla sfrontata speculazione edilizia che ha impedito ai piccoli risparmiatori l'acquisto di terreni nell'ambito del vecchio piano regolatore, espellendoli dalla città e gettandoli in nuclei lottizzati abusivi che il Comune stesso, con un acquisite atteggiamento, ha obiettivamente favorito.

Il convegno del 15 novembre darà una parola chiara in proposito, precisando le richieste degli abitanti dei nuclei edilizi fuori piano regolatore. Dopo Melandri, hanno preso la parola i presidenti dei Consorzi della Madonna, di Monti S. Paolo, della Borgata Fidi, e l'architetto Cristiano Banti, ed il consigliere comunale socialista Licata.

### I funghi avvelenati e i fungicidi

La IRCF, ossia l'organizzazione dei fungicidi romani, ci invia una lettera a proposito dell'episodio da noi riportato ieri, assieme all'altra stampa cittadina, sul furto di funghi avvelenati avvenuti negli Stami Fiscali. I fungicidi sottolineano che gli acquirenti possono essere più che tranquilli se si procurano i funghi dalle aziende qualificate, il che elimina automaticamente il pericolo di acquistare i funghi avvelenati. I ladri potrebbero aver messo in commercio attraverso ricettatori e venditori abusivi.

Ciò allo scopo di non fermare il fiorente commercio dei funghi. Da parte di alcuni allevatori è stato anche rilevato che assai difficilmente i topi mangiano funghi, e che il pericolo strano che il proprietario della funghia svaligiata abbia sentito la necessità di avvelenare una parte del suo prodotto. D'altra parte, i funghi nei quali sia stata iniettata una sostanza tossica vanno soppresi a vista, e non si deve mangiare. Ma su questi ultimi punti è necessario procedere con le dovute cautele.

### DOMANI DONNI PARLA IN FEDERAZIONE. AI PROPAGANDISTI

Domani alle ore 19 nei locali della Federazione avrà luogo una riunione dei propagandisti, dei dirigenti del Partito e dei compagni dirigenti delle organizzazioni di massa. La riunione è stata indetta in preparazione delle manifestazioni celebrative del 42. Anche essa sarà di carattere informativo e si terranno nei prossimi giorni nelle Sezioni della città e della provincia. Terrà la celebrazione il compagno segretario Ambrogio Donini.

## Delegazione di Pietralata in Comune per la scuola

Una delegazione di 50 mamme di Pietralata si è recata presso la IX Ripartizione del Comune per esporre la gravissima situazione scolastica della zona, nella quale sorge la famosa «scuola dei topi» di via Marica. La delegazione è stata ricevuta dal direttore prof. Gelli al quale ha esposto numerosi rilievi e proposte chiedendo urgenti provvedimenti da parte dell'Amministrazione comunale.

In particolare le famiglie della borgata hanno chiesto che il Comune organizzi una commissione di lavoro con i bambini delle località periferiche (Casale Rocchi, Casale Quintiliani e zone limitrofe) fino alle sedi scolastiche che il Comune affitti alcuni locali, fino a Casale Rocchi e l'altro in via Cave di Pietralata; che il Comune definisca una volta per sempre la situazione della sede di via Pietralata 300 per restaurare i locali, se è possibile, oppure per trovare soluzioni diverse per gli anni prossimi su quei locali risultassero inutilizzabili. È stata avanzata anche la proposta di adattare ad usi scolastici il locale sito in via di Pietralata adiacente alla stazione sanitaria.

È ovvio che questo insieme di proposte rappresentino interventi immediati: resta il fatto che, nell'arco compreso tra la Tiburtina e la Nomentana, all'altezza di via di Pietralata e indispensabile costruire un nuovo complesso scolastico, per alleviare il disagio di centinaia di famiglie.

## RACCAPRICCIANTE SCIAGURA IN VIA DELLA BUFALOTTA

### Si schianta contro un trattore militare un agente della Stradale in motocicletta

Il mortale incidente si è verificato durante il transito di una autocolumna dell'Esercito. Nel furto il serbatoio della moto è esploso, provocando un incendio, domato dai vigili del fuoco

Una raccapricciante sciagura stradale si è verificata ieri pomeriggio in via della Bufalotta, nei pressi del raccordo anulare, mentre transitava una autocolumna militare scortata da motociclisti della polizia stradale. Verso la fine del lungo convoglio, che procedeva ad elevata velocità, era un grosso camion militare del tipo «TP 50 Ovunque», destinato al deposito di grossi pezzi di artiglieria. Poco discosto procedeva un motociclista della stradale, l'agente Generoso Di Rienzo, di 29 anni, destinato assieme ad altri suoi compagni alla scorta della autocolumna.

Come si sia verificato il grave incidente non è stato ancora accertato. Il conducente del grosso trattore e la motocicletta sono venuti a collisione, la moto è finita, col suo occupante, sotto le pesanti ruote del mezzo, esplodendo con una terribile esplosione.

Mentre il convoglio si arrestava, alle fiamme avvolgevano la motocicletta — il cui serbatoio pieno di benzina era esploso — ed il trattore, che era rimasto fermo. I vigili del fuoco, accorsi dopo poco, hanno spento le fiamme.

Alcuni agenti e dei soldati tentavano di prestare i primi soccorsi al Di Rienzo. Ma costui era morto sul colpo, schiacciato dalle ruote del trattore.

Il Di Rienzo era sposato da circa un mese. Sua moglie si trova attualmente in ospedale, essendo stata colpita da periclitore.

Una inchiesta è stata aperta sulla morte dell'agente, che era in servizio presso il comando di via Ruffini della stradale.



Generoso Di Rienzo

## L'assassino dell'autista è stato visto da otto persone mentre tornava a Rieti dopo aver consumato il crimine

Il tragico viaggio di domenica sera ricostruito minuto per minuto - Ancora oscuro il movente - Perché il cadavere è stato privato della giacca? - I due fermati di ieri riconosciuti estranei al fatto - Una commovente manifestazione di solidarietà ai funerali del tassista



La foto mostra il percorso seguito dall'assassino dopo il delitto. La linea nera indica la strada che egli avrebbe dovuto percorrere continuamente. La linea tratteggiata, invece, segna la deviazione fatta per errore che ha condotto l'uomo fino a Poggio Bustone, dove otto persone lo hanno veduto in fuggita

### Piccola cronaca

**IL GIORNO**  
Oggi, giovedì 29 ottobre 1959  
300.000.000 lire. Emissione in sole auge alle ore 6.50 e 11.00. L'ultima nuova alle ore 17.11. Luna nuova il 31.

### BOLLETTINI

Demografici: Nati maschi 45.500, femmine 41.000; Morti maschi 22.000, femmine 21.000; Matrimoni 110.  
Meteorologici: Le temperature ieri: minima 18, massima 20.

### CONVOCAZIONI

**Partito UCC**  
Centocelle, domenica 29, assemblea VI Cellula con Giorgio Amendola. Appio, ore 16.30, assemblea delle cellule del Poligrafico con Paolo Bufalini.  
Cinecittà, ore 20, Comitato direttivo con Sergio Micucci.  
S. Basilio, ore 20, Comitato direttivo con Bacchelli - Cluffini.  
Ostia Lido, ore 19.30, assemblea con Mario, domani alle ore 18 con il compagno Manzini.  
Monte Spaccato, ore 20.30, Comitato direttivo.  
L. Fiumicino, ore 20, riunione di tutti gli iscritti con l'ordine del giorno: «Nuovi locali per la Sezione».

Alle ore 20.30 avrà luogo nella sezione Equilino, la rassegna della settimana politica: «Il Congresso della D.C.». Introdurrà il compagno Lucio Colletti.

### NOZZE D'ARGENTO

I compagni Roberto e Maria Sacchetti celebrano oggi le nozze d'argento. Verranno festeggiati dai figli e dai nipoti. Ai coniugi Sacchetti, i vivi auguri del compagno della sezione di Porto Flavio e dell'Unità.

### NOZZE DI DIAMANTE

Il compagno Giovanni Sacchetti e la compagna Emma De Rossi hanno celebrato ieri le nozze di diamante. Verranno festeggiati dai figli e dai nipoti. Ai coniugi Sacchetti, i vivi auguri del compagno della sezione di Porto Flavio e dell'Unità.

### FGCI

Tutti i circoli passino in Federazione per ritirare le tessere 1960.

### DOMANI

In Federazione aprirà l'Emporio, 160 alle ore 19.30, avrà luogo il convegno dell'attivo della gioventù comunista sul tema: «Proletariato e tesseramento 1960».

### Una ragazza cade dal secondo piano

Stendeva i panni alla finestra — E' stata ricoverata all'ospedale in condizioni preoccupanti

Mentre stendeva la biancheria a una finestra del secondo piano dell'appartamento dove abita, in via dei Chiavari 74, la signorina Maria Antonietta Misdrini di 22 anni ha accidentalmente, perduto l'equilibrio ed è precipitata nel vuoto, abbattendosi sul marciapiede dopo un pauroso volo di oltre 10 metri.

### Lutto

È morto il compagno Antonio Neri, capo-repente del Poligrafico, di funerals martedì 30, alle ore 10, nella casa di via dei Chiavari 74.

### I libri di ottobre

Il Book Club Italiano - Amici del Libro - di Roma ha segnalato ai propri associati, per il mese di ottobre, i seguenti libri:

### E' morto il compagno Primo Manenti

Ieri è morto il compagno Primo Manenti iscritto al Partito dal 1921. Fu un fervido antifascista ed un attivo e combattivo sindacalista. Dopo la caduta del fascismo, il compagno Primo fu uno dei più attivi dirigenti sindacali che si adoperò per costituire il sindacato provinciale operaio di cui, nel 1950, divenne segretario responsabile. Il 14 luglio 1948, quando il compagno Togniati

### Una ragazza cade dal secondo piano

Stendeva i panni alla finestra — E' stata ricoverata all'ospedale in condizioni preoccupanti

Mentre stendeva la biancheria a una finestra del secondo piano dell'appartamento dove abita, in via dei Chiavari 74, la signorina Maria Antonietta Misdrini di 22 anni ha accidentalmente, perduto l'equilibrio ed è precipitata nel vuoto, abbattendosi sul marciapiede dopo un pauroso volo di oltre 10 metri.

### Lutto

È morto il compagno Antonio Neri, capo-repente del Poligrafico, di funerals martedì 30, alle ore 10, nella casa di via dei Chiavari 74.

### I libri di ottobre

Il Book Club Italiano - Amici del Libro - di Roma ha segnalato ai propri associati, per il mese di ottobre, i seguenti libri:

### E' morto il compagno Primo Manenti

Ieri è morto il compagno Primo Manenti iscritto al Partito dal 1921. Fu un fervido antifascista ed un attivo e combattivo sindacalista. Dopo la caduta del fascismo, il compagno Primo fu uno dei più attivi dirigenti sindacali che si adoperò per costituire il sindacato provinciale operaio di cui, nel 1950, divenne segretario responsabile. Il 14 luglio 1948, quando il compagno Togniati

### Una ragazza cade dal secondo piano

Stendeva i panni alla finestra — E' stata ricoverata all'ospedale in condizioni preoccupanti

Mentre stendeva la biancheria a una finestra del secondo piano dell'appartamento dove abita, in via dei Chiavari 74, la signorina Maria Antonietta Misdrini di 22 anni ha accidentalmente, perduto l'equilibrio ed è precipitata nel vuoto, abbattendosi sul marciapiede dopo un pauroso volo di oltre 10 metri.

### Lutto

È morto il compagno Antonio Neri, capo-repente del Poligrafico, di funerals martedì 30, alle ore 10, nella casa di via dei Chiavari 74.

### I libri di ottobre

Il Book Club Italiano - Amici del Libro - di Roma ha segnalato ai propri associati, per il mese di ottobre, i seguenti libri:

### E' morto il compagno Primo Manenti

Ieri è morto il compagno Primo Manenti iscritto al Partito dal 1921. Fu un fervido antifascista ed un attivo e combattivo sindacalista. Dopo la caduta del fascismo, il compagno Primo fu uno dei più attivi dirigenti sindacali che si adoperò per costituire il sindacato provinciale operaio di cui, nel 1950, divenne segretario responsabile. Il 14 luglio 1948, quando il compagno Togniati

### Una ragazza cade dal secondo piano

Stendeva i panni alla finestra — E' stata ricoverata all'ospedale in condizioni preoccupanti

Mentre stendeva la biancheria a una finestra del secondo piano dell'appartamento dove abita, in via dei Chiavari 74, la signorina Maria Antonietta Misdrini di 22 anni ha accidentalmente, perduto l'equilibrio ed è precipitata nel vuoto, abbattendosi sul marciapiede dopo un pauroso volo di oltre 10 metri.

### Lutto

È morto il compagno Antonio Neri, capo-repente del Poligrafico, di funerals martedì 30, alle ore 10, nella casa di via dei Chiavari 74.

### I libri di ottobre

Il Book Club Italiano - Amici del Libro - di Roma ha segnalato ai propri associati, per il mese di ottobre, i seguenti libri:

### E' morto il compagno Primo Manenti

Ieri è morto il compagno Primo Manenti iscritto al Partito dal 1921. Fu un fervido antifascista ed un attivo e combattivo sindacalista. Dopo la caduta del fascismo, il compagno Primo fu uno dei più attivi dirigenti sindacali che si adoperò per costituire il sindacato provinciale operaio di cui, nel 1950, divenne segretario responsabile. Il 14 luglio 1948, quando il compagno Togniati

### Una ragazza cade dal secondo piano

Stendeva i panni alla finestra — E' stata ricoverata all'ospedale in condizioni preoccupanti

Mentre stendeva la biancheria a una finestra del secondo piano dell'appartamento dove abita, in via dei Chiavari 74, la signorina Maria Antonietta Misdrini di 22 anni ha accidentalmente, perduto l'equilibrio ed è precipitata nel vuoto, abbattendosi sul marciapiede dopo un pauroso volo di oltre 10 metri.

### Lutto

È morto il compagno Antonio Neri, capo-repente del Poligrafico, di funerals martedì 30, alle ore 10, nella casa di via dei Chiavari 74.

### I libri di ottobre

Il Book Club Italiano - Amici del Libro - di Roma ha segnalato ai propri associati, per il mese di ottobre, i seguenti libri:

### E' morto il compagno Primo Manenti

Ieri è morto il compagno Primo Manenti iscritto al Partito dal 1921. Fu un fervido antifascista ed un attivo e combattivo sindacalista. Dopo la caduta del fascismo, il compagno Primo fu uno dei più attivi dirigenti sindacali che si adoperò per costituire il sindacato provinciale operaio di cui, nel 1950, divenne segretario responsabile. Il 14 luglio 1948, quando il compagno Togniati



Due dei giovani che hanno visto l'assassino. Il giovanissimo Giulio Battisti e Primo Desideri, mentre vengono interrogati dai carabinieri in una stanza del comune di Poggio Bustone

### Una ragazza cade dal secondo piano

Stendeva i panni alla finestra — E' stata ricoverata all'ospedale in condizioni preoccupanti

Mentre stendeva la biancheria a una finestra del secondo piano dell'appartamento dove abita, in via dei Chiavari 74, la signorina Maria Antonietta Misdrini di 22 anni ha accidentalmente, perduto l'equilibrio ed è precipitata nel vuoto, abbattendosi sul marciapiede dopo un pauroso volo di oltre 10 metri.

### Lutto

È morto il compagno Antonio Neri, capo-repente del Poligrafico, di funerals martedì 30, alle ore 10, nella casa di via dei Chiavari 74.

### I libri di ottobre

Il Book Club Italiano - Amici del Libro - di Roma ha segnalato ai propri associati, per il mese di ottobre, i seguenti libri:

### E' morto il compagno Primo Manenti

Ieri è morto il compagno Primo Manenti iscritto al Partito dal 1921. Fu un fervido antifascista ed un attivo e combattivo sindacalista. Dopo la caduta del fascismo, il compagno Primo fu uno dei più attivi dirigenti sindacali che si adoperò per costituire il sindacato provinciale operaio di cui, nel 1950, divenne segretario responsabile. Il 14 luglio 1948, quando il compagno Togniati

### Una ragazza cade dal secondo piano

Stendeva i panni alla finestra — E' stata ricoverata all'ospedale in condizioni preoccupanti

Mentre stendeva la biancheria a una finestra del secondo piano dell'appartamento dove abita, in via dei Chiavari 74, la signorina Maria Antonietta Misdrini di 22 anni ha accidentalmente, perduto l'equilibrio ed è precipitata nel vuoto, abbattendosi sul marciapiede dopo un pauroso volo di oltre 10 metri.

### Lutto

È morto il compagno Antonio Neri, capo-repente del Poligrafico, di funerals martedì 30, alle ore 10, nella casa di via dei Chiavari 74.

### I libri di ottobre

Il Book Club Italiano - Amici del Libro - di Roma ha segnalato ai propri associati, per il mese di ottobre, i seguenti libri:

### E' morto il compagno Primo Manenti

Ieri è morto il compagno Primo Manenti iscritto al Partito dal 1921. Fu un fervido antifascista ed un attivo e combattivo sindacalista. Dopo la caduta del fascismo, il compagno Primo fu uno dei più attivi dirigenti sindacali che si adoperò per costituire il sindacato provinciale operaio di cui, nel 1950, divenne segretario responsabile. Il 14 luglio 1948, quando il compagno Togniati

## Il «palo» rumoroso

Alza gli occhi, sospira e vede due bianche campane da uomo sventolargli davanti a una poca distanza dal naso. Le guarda. Alla luce del fanale le due campane sono davvero belle, allettanti.

Ho proprio bisogno di una camicia — fa il «palo» dentro di sé. Non è così ingenuo da parlare ad alta voce: già, per attirare l'attenzione. Ci vuole altro, per una vecchia roba come Gioppetto. Alza le spalle, ha un sorriso sardonico, all'indirizzo dei due compagni che si sentono rivoltare continuamente all'interno del locale, e distraitamente alza una mano ed afferra un lembo di una camicia. Tira, con calma e decisione. La camicia viene giù.

Nello stesso momento Gioppetto ha la sensazione che sia scoppiato un fulmine, tanto è forte lo schiocco che fa la camicia lacerandosi. Ed al fulmine segue la tempesta: ostia la voce della proprietaria della camicia, dal finissimo udito — per la cronaca: la signora Margherita Marchetti — che sente il rumore si precipita alla sinistra urlando: «Al ladro, al ladro!».

Gioppetto abbandona la camicia in terra e cola riva, verso il suo lontano rione. I due compagni imbiancano, come due missili, imbuocano la finestrina e filano anch'essi insieme a loro, però, si involtano in tempo nella cassa. Pare che si siano rifiutati di farne parte a Gioppetto.

romoletto

Da DOMANI in "esclusiva", al FIANNA

Dino De Laurentiis presenta

# LA GRANDE GUERRA

LEONE D'ORO AL FESTIVAL DI VENEZIA

TRA I FILM IMPORTANTI ECCO IL PIÙ ORIGINALE, COMMOMENTE E INSIEME DIVERTENTE

Prime rappresentazioni

GLI SPETTACOLI DI OGGI A ROMA

MUSICA

Kertesz-Milstein all'Auditorio

1929. E' di nuovo all'Auditorio di Santa Cecilia. Vi ha compiuto brillantemente il corso di perfezionamento in direzione d'orchestra e avendo poi preso il volo per gli Stati Uniti...

TEATRI

ARTI: Alle 17 familiare: « Caligola », di Albert Camus, premio Nobel 1957. Regia di Alberto Ruggiero.

ATTRAZIONI

COLLE OPIO: Grande Luna Park ristorante, bar, parcheggio. MUSEO DELLE CERK (D. D. Esposito): Emulo di Madame Tussaud di Londra e Genova di Parigi...

CONCERTI

DELLA COMETA: Oggi, alle ore 21.15: inaugurazione della stagione con il concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli...

RITROVI

CINODROMO A PONTE MARCOLE: ogni lunedì, mercoledì, venerdì alle ore 16.15 (funzione corse levrieri)

ZINGONE ALLA MADDALENA - IN PRATI

fiere impermeabile A PREZZI SPECIALI. MODELLI UN PETTO O DUE PETTI - TRENCIL-COAT COTONE PESANTE DOPPIO TESSUTO O FODERA SCOZZESE

GUIDA DEGLI SPETTACOLI. Vi segnaliamo: (\*\*\* ottimo - (\*\*\*) buono) (\*\*) discreto - (\*) gradevole

CINEMA Anatomia di un omicidio. Otto Preminger ha tratto questo film (di cui è anche produttore) da un romanzo dello scrittore-giurista Robert Traver...

“nailon” rhodiatoce “SCALA D'ORO” sono i migliori! Modelli un petto o due petti - Trench-coat cotone pesante doppio tessuto o fodera scozzese

CAMERA LETTO moderna. da Lire 590.000 a Lire 240.000. deposito Fabbrica Cantù Via OTTAVIANO, 43 (corfille) VENDITE RATEALI FINO A 24 MESI

RADIO e TELEVISIONE. PROGRAMMA NAZIONALE. 6.35: Previsioni del tempo per i pescatori. 7: Giornale radio - Musiche del mattino. 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana. 11: Monologhi di Shakespeare. 12: La musica sinfonica. 12.30: Carosello di canzoni. 12.35: Calendario. 12.50: Album musicale. 13.25: 1. 2. 3. via. 13: Giornale radio. 13.30: Piccolo Club. 14: Giornale radio. 14.15: Novità di teatro - Cronache cinematografiche. 16: Lavoro italiano nel mondo. 16.15: Previsioni del tempo per i pescatori. 16.30: Programma per i piccoli. Gli scolari. 17: Giornale radio - Vita musicale in America. 17.45: I cantori del mondo. 18: Università internazionale Guglielmo Marconi. 18.15: Concerto della pianista Eliana Marchezzu. 18.45: «Alcol di legno» radiodramma di Giuseppe Neri. 19: «Giorno di gloria» di Giovanni Guareschi. 20: Valzer celebri. 21: Canzone alla ribalta davanti al micro. 21.30: Radiosport. 21: Pannello radiofonico. «I mestieri cantati» di Richard Wagner, direttore Erich Leinsdorf. Negli intervalli: «L'ora aerea» - Giornale radio.

I PROGRAMMI DI OGGI. TELEVISIONE. 13.30-14.03: Telegiornale. Costo di Acquisto. Professione. Tipo Industriale. Primo corso. Osservazioni scientifiche. Lezione di Economia domestica. Lezione di Matematica. Secondo corso. Lezione di Matematica. «Due parole tra noi». «Lezione di Italiano». 17.15: La TV dei ragazzi. Arrivano i vostri settimanali di cartoni animati. «Jim della giungla». Il tamburo dello stregone (Telefilm). Regia di Donald Mc Dougall con Johnny Weissmuller, Martin...

L'ISTITUTO FINANZIARIO CASTELFIDET. «L'ISTITUTO DI FIDUCIA». VIA TORINO, 150 - ROMA. CONCEDE RAPIDAMENTE PRESTITI FIDUCIARI AD OTTIME CONDIZIONI. Altre operazioni: Mutui ipotecari, Sovvenzioni su auto, Buoni-credito Castelfidet con pagamento immediato, Prestiti fiduciari a commercianti aventi proprietà immobiliari, Prestiti a dipendenti da ditte private con garanzia del datore di lavoro, Sconto portafoglio commerciale.

Archimede: Anatomy of a Murder. Ariston: Rifiuto le donne, con N. Tiller (ap alle 15, ult. 22.45). Avvenire: La casa delle tre ragazze, con M. Montreux (alle 15.30-19.15-20.45-22.15). Capote: Anatomia di un omicidio (alle 15.30-19.03-22.20). Capote: Anatomia di un omicidio (alle 15.30-19.03-22.20). Capote: Anatomia di un omicidio (alle 15.30-19.03-22.20).

SALE PARROCCCHIALI. Avila: Il robot e lo spiritico. Belle Arti: Noi gangster, con Ferruccio. Chiosa Nuova: La sfida del fuorilegge. Colombo: Gli avvoltoi della strada. Colombo: Il robot. Colombo: Il robot e lo spiritico. Colombo: Il robot e lo spiritico. Colombo: Il robot e lo spiritico.

IL GRANDE CIRCO. NEL MONDO DEL SENSAZIONALE, IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DI TUTTI I TEMPI! VICTOR MATURE, RHONDA FLEMING, RED BUTTONS, GILBERT ROLAND, PETER LORRE, VINCENT PRICE, KATHRYN GRANT, ADELE MARA. UN FILM ALLIED ARTISTS. UN FILM ALLIED ARTISTS. UN FILM ALLIED ARTISTS.

# Gli avvenimenti sportivi

## OGGI GLI AZZURRI GIUNGERANNO A ROMA

# Buona prova della nazionale nel galoppo con l'Empoli 4-1

Le cinque reti sono state realizzate da Innocenti II, Lojacono, Cervato (2) e Nicolè. Nella ripresa Castelletti ha sostituito Robotti (chissà che non giochi anche a Praga?)

### IL COMMENTO

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 28. — La squadra per Praga è pronta; soltanto un ruolo è ancora in discussione, quello del terzino destro. Anche nel breve allenamento di oggi, il giovane Robotti ha dato l'impressione di essere impacciato e disattento e Castelletti, che lo ha sostituito al secondo tempo, ha giocato meglio di lui. Pare che il giovane alexandrinio sia ammalato di... amore: una buona fionda e un'ottima schiatta fanno girare la testa. Invece di pensare a prendere a pedate la palla, Robotti pensa alla sua bella, sogna ai giochi aperti, risponde a ruota come chi ha la mente occupata da altri pensieri. Noi ricorriamo a selezionatori imprudenti e Robotti, che si vede trascinare e neppure ci vede. Di fronte a questa straordinaria malattia, i medici si sono arresi ed è probabile che si arrenda anche quel gran testardo di Mucchetti, il quale, dopo aver parlato a lungo con l'allenatore, ha scosso la testa e ha fatto un cenno di assenso. Castelletti, spostando da sinistra a destra. Sapete, il nostro selezionatore ha una fiducia immensa nella maglia azzurra e finalmente ha sperato che Robotti si risvegliasse, ma, ahimè, nonostante queste addosso la casacca color del cielo, il terzino ha continuato ad acciacciare, farfalle, a sbagliare i rimandi come un principiante. Allora a Praga verrà schierato Castelletti? Sì, è quasi certo; e domani lo sapremo con sicurezza.

A mezzogiorno è arrivato Gall, il quale, con un diploma sulla sua giacchetta, non voleva indispettare i dirigenti del Milan dichiarandosi felice di essere stato chiamato a Corchiani, ma si capiva dal sorriso che non riusciva a nascondere, che era molto contento di poter giocare a Praga. Gall, che bene alla Nazionale. Ma, a dire la verità, tutti i convocati sono lieti di essere stati scelti. Persino quello scappato in un'occasione, entra nella calza azzurra, mette testa a partito e gioca benissimo.

Oggi è stato il migliore in campo. Inavvicinabile, solitario, serviva puntualmente i compagni, si smarcava ed evitava di assumere atteggiamenti di arroganza, come gli accade spesso quando corre sotto la bandiera viola. Ha segnato una rete stupenda, una di quelle reti che si fanno a memoria a bocca e si spingono a battere le mani. Ha toccato con il piede destro un lungo traversone che gli aveva indirizzato il bravo Mariani, ha fatto passare la palla sopra la testa di Buffon che era uscito prontamente dai pali, con una gran manovra, ha tirato in rete col piede sinistro. Ecco un goal nato da una felice ispirazione, dalla perfetta padronanza della palla e dalla abilità di essere in rete col piede sinistro. È intelligente. Ci è piaciuto molto anche il romano Guarnacci, di cui apprezziamo la sobrietà e la abilità di essere presente nei momenti più pericolosi. Il giovanotto, che nelle altre prove aveva destato in noi qualche perplessità, si sta rapidamente accendendo nella nuova squadra e ora che si muove con più disinvoltura se la cava benissimo. Guarnacci sarà uno dei cardini della difesa azzurra. A questo punto non possiamo dimenticare il buon Cervato, che ha impressionato tutti: pare che Cervato sia un ottimo giocatore, che si è rimpicciato miracolosamente. Ha segnato due reti da gran campione. Il suo tiro su calcio di rigore è stato stupendo: prima di

toccare la palla, ha finto leggermente a questo imprevedibile movimento e l'ha gamba ha messo in difficoltà il portiere e gli ha impedito di capire da quale parte andasse la sfera.

Mariani, Galli, Sarti, Segato e Briglienti patirono in buone condizioni e non hanno smentito le informazioni che su di loro ci avevano fornite le partite del campionato. Buffon è da preferirsi ad Anzolin, il quale pare piuttosto emozionato. Nicolè aveva paura di aggrovigliare quel piccolo strappa che si è prodotto la scorsa domenica e si è risparmiato. Per Praga sarà completamente quarto, almeno così ci ha assicurato il medico.

La partita, in sé, non ha avuto nulla da raccontare: è durata appena quarantotto minuti. L'Empoli, una delle ultime squadre del girone D, è rapida e svelta ed ha obbligato gli azzurri

a galoppare, ma la sua difesa è inconsistente e la prima linea è stata bloccata da Cervato e compagni.

Nel primo tempo gli azzurri hanno combinato numerose azioni, hanno segnato una sola rete — quella di Lojacono — e ne hanno subita una, segnata da Innocenti II. Nella ripresa Cervato ha insediato due palloni ed uno Nicolè.

È inutile parlare di tattiche e di disposizioni particolari, poiché l'Empoli è così debole rispetto alla Nazionale, che si è giocato quasi sempre a una porta sola. In complesso, non siamo insoddisfatti.

### MARTIN

### LA CRONACA

«AZZURRI»: Anzolin (Buffon); Robotti (Castelletti); Sarti; Guarnacci, Cervato, Segato; Nicolè, Lojacono, Nicolè, Galli, Briglienti.

EMPOLI: Buffon (Anzolin);

Innocenti I, Reami, Doni, Verzoni (Albi), Sordin (Innocenti II), Anellini, Romanzi, Trinchetti, Innocenti II (Casini), Anzolin.

ARBITRO: Ferrari.

MARCATORE: primo tempo al 21' Innocenti II, al 24' Lojacono, al 27' Nicolè, al 41' Cervato (rigore).

Al 23' azione Gall-Briglienti-Galli e tiro del milanista respinto da Buffon.

Non è passato un minuto che i nazionali pareggiano Mariani ricevuta la sfera da Guarnacci e lancia verso Lojacono. Loiracono con una splendida azione segna. Mariani, che è rivolto alla porta, si alza il cuore e mentre Buffon esce da un'azione di difesa con una mezza rovesciata realizza 1 a 1.

Al 27' per un polo Briglienti, su un'azione di Guarnacci (sempre in palla e pronto a recedere in difesa nei momenti critici) non porta a due le reti «azzurre»: il pallone varca di effetto, sfiora il montante.

Dopo qualche minuto di riposo Ferrari fa riprendere il gioco. Gli azzurri aumentano il ritmo e al 32' segnano con un tiro in diagonale. Al 37' un servizio di Lojacono, il migliore in campo Nicolè scatta, si impadronisce della sfera e la spedisce in porta. Quattro minuti dopo sono gli allenatori su azione di «compromesso» a respingere con vantaggio. Su uno spunto di Andolini il pallone arriva nei pressi di Innocenti II che, liberatosi di Cervato, stafia; Anzolin si tuffa in ritardo e la sfera gli passa di mano per 1 a 0.

Al 23' azione Gall-Briglienti-Galli e tiro del milanista respinto da Buffon.

Non è passato un minuto che i nazionali pareggiano Mariani ricevuta la sfera da Guarnacci e lancia verso Lojacono. Loiracono con una splendida azione segna. Mariani, che è rivolto alla porta, si alza il cuore e mentre Buffon esce da un'azione di difesa con una mezza rovesciata realizza 1 a 1.

Al 27' per un polo Briglienti, su un'azione di Guarnacci (sempre in palla e pronto a recedere in difesa nei momenti critici) non porta a due le reti «azzurre»: il pallone varca di effetto, sfiora il montante.

Finalmente, la formula del «Tour» del 1960 è conosciuta. Essa stabilisce la partecipazione delle squadre nazionali. L'Italia, il Belgio, la Francia, la Spagna e l'Olanda-Lussemburgo saranno in corsa con partite di 14 corridori. La Svizzera, la Germania dell'Ovest, l'Inghilterra e 4 «equipes» regionali gareggeranno invece con partite di 8 corridori. Un totale, dunque, di 134 uomini: 14 in più dell'anno passato.

Così, Goddet l'ha spuntata ancora una volta. Cioè: addorri una volta, egli ha soddisfatto i propri desideri. Lisciatei a lungo dal verso del

pele. I «patrons» delle ditte, che sono stati infine serviti di barba e capelli.

Ma allora perché le riunioni di Parigi e di Milano?

Tempo perduto. Non solo Goddet ha reso vana la partecipazione dell'U.I.A.C. Egli non ha nemmeno preso in considerazione i commenti delusi, amari e crudeli che hanno accompagnato la sua decisione, lento, brutto «Tour» di

Finalmente, la formula del «Tour» del 1960 è conosciuta. Essa stabilisce la partecipazione delle squadre nazionali. L'Italia, il Belgio, la Francia, la Spagna e l'Olanda-Lussemburgo saranno in corsa con partite di 14 corridori. La Svizzera, la Germania dell'Ovest, l'Inghilterra e 4 «equipes» regionali gareggeranno invece con partite di 8 corridori. Un totale, dunque, di 134 uomini: 14 in più dell'anno passato.

Così, Goddet l'ha spuntata ancora una volta. Cioè: addorri una volta, egli ha soddisfatto i propri desideri. Lisciatei a lungo dal verso del

pele. I «patrons» delle ditte, che sono stati infine serviti di barba e capelli.

Ma allora perché le riunioni di Parigi e di Milano?

Tempo perduto. Non solo Goddet ha reso vana la partecipazione dell'U.I.A.C. Egli non ha nemmeno preso in considerazione i commenti delusi, amari e crudeli che hanno accompagnato la sua decisione, lento, brutto «Tour» di

Finalmente, la formula del «Tour» del 1960 è conosciuta. Essa stabilisce la partecipazione delle squadre nazionali. L'Italia, il Belgio, la Francia, la Spagna e l'Olanda-Lussemburgo saranno in corsa con partite di 14 corridori. La Svizzera, la Germania dell'Ovest, l'Inghilterra e 4 «equipes» regionali gareggeranno invece con partite di 8 corridori. Un totale, dunque, di 134 uomini: 14 in più dell'anno passato.

Così, Goddet l'ha spuntata ancora una volta. Cioè: addorri una volta, egli ha soddisfatto i propri desideri. Lisciatei a lungo dal verso del

pele. I «patrons» delle ditte, che sono stati infine serviti di barba e capelli.

Ma allora perché le riunioni di Parigi e di Milano?

Tempo perduto. Non solo Goddet ha reso vana la partecipazione dell'U.I.A.C. Egli non ha nemmeno preso in considerazione i commenti delusi, amari e crudeli che hanno accompagnato la sua decisione, lento, brutto «Tour» di

Finalmente, la formula del «Tour» del 1960 è conosciuta. Essa stabilisce la partecipazione delle squadre nazionali. L'Italia, il Belgio, la Francia, la Spagna e l'Olanda-Lussemburgo saranno in corsa con partite di 14 corridori. La Svizzera, la Germania dell'Ovest, l'Inghilterra e 4 «equipes» regionali gareggeranno invece con partite di 8 corridori. Un totale, dunque, di 134 uomini: 14 in più dell'anno passato.

Così, Goddet l'ha spuntata ancora una volta. Cioè: addorri una volta, egli ha soddisfatto i propri desideri. Lisciatei a lungo dal verso del

pele. I «patrons» delle ditte, che sono stati infine serviti di barba e capelli.

Ma allora perché le riunioni di Parigi e di Milano?

Tempo perduto. Non solo Goddet ha reso vana la partecipazione dell'U.I.A.C. Egli non ha nemmeno preso in considerazione i commenti delusi, amari e crudeli che hanno accompagnato la sua decisione, lento, brutto «Tour» di

Finalmente, la formula del «Tour» del 1960 è conosciuta. Essa stabilisce la partecipazione delle squadre nazionali. L'Italia, il Belgio, la Francia, la Spagna e l'Olanda-Lussemburgo saranno in corsa con partite di 14 corridori. La Svizzera, la Germania dell'Ovest, l'Inghilterra e 4 «equipes» regionali gareggeranno invece con partite di 8 corridori. Un totale, dunque, di 134 uomini: 14 in più dell'anno passato.

Così, Goddet l'ha spuntata ancora una volta. Cioè: addorri una volta, egli ha soddisfatto i propri desideri. Lisciatei a lungo dal verso del

pele. I «patrons» delle ditte, che sono stati infine serviti di barba e capelli.

Ma allora perché le riunioni di Parigi e di Milano?

Tempo perduto. Non solo Goddet ha reso vana la partecipazione dell'U.I.A.C. Egli non ha nemmeno preso in considerazione i commenti delusi, amari e crudeli che hanno accompagnato la sua decisione, lento, brutto «Tour» di

Finalmente, la formula del «Tour» del 1960 è conosciuta. Essa stabilisce la partecipazione delle squadre nazionali. L'Italia, il Belgio, la Francia, la Spagna e l'Olanda-Lussemburgo saranno in corsa con partite di 14 corridori. La Svizzera, la Germania dell'Ovest, l'Inghilterra e 4 «equipes» regionali gareggeranno invece con partite di 8 corridori. Un totale, dunque, di 134 uomini: 14 in più dell'anno passato.

Così, Goddet l'ha spuntata ancora una volta. Cioè: addorri una volta, egli ha soddisfatto i propri desideri. Lisciatei a lungo dal verso del

pele. I «patrons» delle ditte, che sono stati infine serviti di barba e capelli.

Ma allora perché le riunioni di Parigi e di Milano?

Tempo perduto. Non solo Goddet ha reso vana la partecipazione dell'U.I.A.C. Egli non ha nemmeno preso in considerazione i commenti delusi, amari e crudeli che hanno accompagnato la sua decisione, lento, brutto «Tour» di

ABBILTO: Parti di primo tempo al 4° Tozzi

Pur vincendo con una sola rete di scarto, ieri le riserve della Lazio non hanno dovuto faticare eccessivamente per avere ragione degli avversari. La classe di alcuni uomini in campo — quali Molino, Eufonio, Tozzi, Pozzan e Franzini (quest'ultimo soprattutto) ha fornito un eccellente «prima» stagione, sufficiente a creare una costante superiorità tecnica contro la forza delle vedette offensive del rinalzati conosciuti. Per cui, stando alle innumerevoli azioni in campo, la forma più splendida, risultata avrebbe dovuto assumere un buon altro aspetto.

La grande «firma» presente in campo era quella di Tozzi il buon Humberto non ha preso in eccessiva considerazione l'incarico, ma, pur senza impagarsi, ha dimostrato di essere abbastanza in «palla» specialmente nelle vesti di regista e ottimi alcuni suoi spunti ed altri veloci scatti (il tutto però quando il «capitano» decideva di muoversi).

Ecco le fasi salienti della cronaca: numerosi palloni puntati a rete, con le quali l'attacco biancoazzurro aveva avuto il modo di mettere in buona luce, oltre al già citato Franzini, un filtrante quanto veloce come il numero 11, il numero 10, prima ed unica rete della giornata: ad un minuto dallo scoppio del primo tempo, su una personale azione di Molino, la palla perveniva a Tozzi che da distanza ravvicinata realizzava.

Nella ripresa, l'oltramarino sostituiva tra i palli Lovati mentre Moroni entrava al posto di Franzini. Il gioco, comunque, non assumeva notevole latitudine e per i restanti 45' la Lazio continuava a controllare l'incontro. Da notare la sostituzione di Molini al 22' con Bui, che, nel corso di una mezz'ora, alla mezz'ora di gioco, a causa di un leggerissimo infortunio

di questa settimana: Sulla partita Cecoslovacchia-Italia; La Nazionale sbagliata potrebbe anche vincere di Aldo Bardelli. Inoltre i giudici di Pino Mucchetti, Giovanni Ferrarini e Martin Liedholm sulla crisi del pugilo francese; La genesi fucilata Baldini appollato, di Mario Fossati; Cielismo inquisito, di M.O.; Aspettando solo che il loro uomo non corra più, di Gianni Montani.

Leggete su

## IL CAMPIONE

IL CAMPIONE  
in vendita da lunedì: I dilettanti azzurri aderiscono come atleta e le classifiche di pugili del mese, a cura di Giuseppe Signori; Il limite del motivo di disidratazione, la puntata conclusiva della inchiesta, di Jacques Marchand sulla crisi del pugilo francese; La genesi fucilata Baldini appollato, di Mario Fossati; Cielismo inquisito, di M.O.; Aspettando solo che il loro uomo non corra più, di Gianni Montani.

## IL CAMPIONE

IL CAMPIONE  
in vendita da lunedì: I dilettanti azzurri aderiscono come atleta e le classifiche di pugili del mese, a cura di Giuseppe Signori; Il limite del motivo di disidratazione, la puntata conclusiva della inchiesta, di Jacques Marchand sulla crisi del pugilo francese; La genesi fucilata Baldini appollato, di Mario Fossati; Cielismo inquisito, di M.O.; Aspettando solo che il loro uomo non corra più, di Gianni Montani.

## IL CAMPIONE

IL CAMPIONE  
in vendita da lunedì: I dilettanti azzurri aderiscono come atleta e le classifiche di pugili del mese, a cura di Giuseppe Signori; Il limite del motivo di disidratazione, la puntata conclusiva della inchiesta, di Jacques Marchand sulla crisi del pugilo francese; La genesi fucilata Baldini appollato, di Mario Fossati; Cielismo inquisito, di M.O.; Aspettando solo che il loro uomo non corra più, di Gianni Montani.

## IL CAMPIONE

IL CAMPIONE  
in vendita da lunedì: I dilettanti azzurri aderiscono come atleta e le classifiche di pugili del mese, a cura di Giuseppe Signori; Il limite del motivo di disidratazione, la puntata conclusiva della inchiesta, di Jacques Marchand sulla crisi del pugilo francese; La genesi fucilata Baldini appollato, di Mario Fossati; Cielismo inquisito, di M.O.; Aspettando solo che il loro uomo non corra più, di Gianni Montani.

## IL CAMPIONE

IL CAMPIONE  
in vendita da lunedì: I dilettanti azzurri aderiscono come atleta e le classifiche di pugili del mese, a cura di Giuseppe Signori; Il limite del motivo di disidratazione, la puntata conclusiva della inchiesta, di Jacques Marchand sulla crisi del pugilo francese; La genesi fucilata Baldini appollato, di Mario Fossati; Cielismo inquisito, di M.O.; Aspettando solo che il loro uomo non corra più, di Gianni Montani.

## IL CAMPIONE

IL CAMPIONE  
in vendita da lunedì: I dilettanti azzurri aderiscono come atleta e le classifiche di pugili del mese, a cura di Giuseppe Signori; Il limite del motivo di disidratazione, la puntata conclusiva della inchiesta, di Jacques Marchand sulla crisi del pugilo francese; La genesi fucilata Baldini appollato, di Mario Fossati; Cielismo inquisito, di M.O.; Aspettando solo che il loro uomo non corra più, di Gianni Montani.

## IL CAMPIONE

IL CAMPIONE  
in vendita da lunedì: I dilettanti azzurri aderiscono come atleta e le classifiche di pugili del mese, a cura di Giuseppe Signori; Il limite del motivo di disidratazione, la puntata conclusiva della inchiesta, di Jacques Marchand sulla crisi del pugilo francese; La genesi fucilata Baldini appollato, di Mario Fossati; Cielismo inquisito, di M.O.; Aspettando solo che il loro uomo non corra più, di Gianni Montani.

## IL CAMPIONE

IL CAMPIONE  
in vendita da lunedì: I dilettanti azzurri aderiscono come atleta e le classifiche di pugili del mese, a cura di Giuseppe Signori; Il limite del motivo di disidratazione, la puntata conclusiva della inchiesta, di Jacques Marchand sulla crisi del pugilo francese; La genesi fucilata Baldini appollato, di Mario Fossati; Cielismo inquisito, di M.O.; Aspettando solo che il loro uomo non corra più, di Gianni Montani.

## IL CAMPIONE

IL CAMPIONE  
in vendita da lunedì: I dilettanti azzurri aderiscono come atleta e le classifiche di pugili del mese, a cura di Giuseppe Signori; Il limite del motivo di disidratazione, la puntata conclusiva della inchiesta, di Jacques Marchand sulla crisi del pugilo francese; La genesi fucilata Baldini appollato, di Mario Fossati; Cielismo inquisito, di M.O.; Aspettando solo che il loro uomo non corra più, di Gianni Montani.

## IL CAMPIONE

IL CAMPIONE  
in vendita da lunedì: I dilettanti azzurri aderiscono come atleta e le classifiche di pugili del mese, a cura di Giuseppe Signori; Il limite del motivo di disidratazione, la puntata conclusiva della inchiesta, di Jacques Marchand sulla crisi del pugilo francese; La genesi fucilata Baldini appollato, di Mario Fossati; Cielismo inquisito, di M.O.; Aspettando solo che il loro uomo non corra più, di Gianni Montani.

## OGGI L'ULTIMO COLLAUDO CONTRO IL «LOKOMOTIVA»

# Bubernik e Bubnik assenti tra i cecoslovacchi?

Masopust e Brumovski saranno i probabili sostituiti

(Nostro servizio particolare)

PRAGA, 28. — I calciatori cecoslovacchi selezionati per l'incontro con l'Italia hanno raggiunto oggi il ritiro di



Il incontro con l'Italia. La stampa di Praga sottolinea il valore degli azzurri, afferma che sarà uno dei più interessanti della stagione in Cecoslovacchia, ma non si azzarda ad avanzare previsioni sul risultato: si riconosce infatti che le eventuali assenze di Bubernik e Bubnik potrebbero influire negativamente sulla prova dei calciatori bianchi.

Dello stesso parere sono anche gli sportivi cecoslovacchi che però mantengono una maggiore fiducia basandosi soprattutto sulla tradizione sfolgorante agli azzurri che nei sette incontri disputati in precedenza a Praga hanno ottenuto solo una vittoria (nel 1937) contro ben cinque sconfitte ed un pareggio (nel 1927).

Gli sportivi auspicano che la tradizione venga rispettata anche stavolta e sembrano ritenere forse non a torto che la volontà e lo spirito agonistico dei bianchi possano supplire a qualsiasi deficienza tecnica.

Comunque l'attesa è enorme: i biglietti per l'incontro vanno a ruba e i cancelli dello stadio saranno spalancati molto presto. Per permettere agli spettatori di ingannare l'attesa, prima di Italia-Cecoslovacchia verrà disputato un incontro tra le squadre juniores della Cecoslovacchia e della Germania Orientale.

India-Italia 7-0 nell'hokey su prato

Si è disputata ieri la annunciata partita di hokey fra le squadre dell'India, pluricampione olimpionico, e l'Italia. Le incontro giocato allo Stadium di Morni che sarà anche teatro delle olimpiadi di questa specialità e terminato con la prevista vittoria dei maestri indiani per 7 a 0.

INDIA: Deshmithu, Sharma.

Priliphal; Claudius, D'Costa, Charanjit Sing, Stephen, Tassant Singh, Erman, Udhani Singh, Bhatia.

ITALIA: Zorzo; Ballesco, Farci, Hafner, Vargiu, Pianesi, Anni, Medda, Lenza, Mezzalana, Polverari.

ARBITRO: Kan (Pakistani) e Lelli (ITALIA).

RETI: al 12' Udhani Singh. Nella ripresa all'11' e al 17' Tassant Singh; al 19' e al 29' Erman; al 33' e al 34' Udhani Singh.

Degli azzurri ottima la partita del portiere Zorzo, del terzino Ballesco e della mezzala Medda. Degli indiani le due mezzali Tassant Singh e Udhani Singh oltre al mediano tre volte campione olimpionico Claudius.

## «BIANCHI» SONO STATI MESSI K.O. NELLA RIPRESA

# Clamoroso a Wembley: Svezia - Inghilterra 3-2

Solo ai magiari in precedenza era riuscito di vincere a Londra

LONDRA, 28. — La nazionale di calcio svedese ha battuto oggi allo stadio Wembley quella inglese per 3-2. Hanno assistito all'incontro ottantamila persone. Il primo tempo era terminato con l'Inghilterra in vantaggio per una rete a zero: aveva segnato l'ala destra Connelly.

Agne Simonsson, il centravanti svedese, ha pareggiato al 7 della ripresa e portato la sua squadra in vantaggio al 12'. La terza rete svedese è stata segnata dall'ala sinistra Selmonsson. Gli inglesi hanno, quindi, accorciato le distanze, al 37' ad opera della mezzala destra Bobby Charlton.

Per la seconda volta in 96 anni la nazionale britannica viene battuta sul proprio terreno. La prima volta i bianchi furono sconfitti nel 1953 quando la favolosa nazionale ungherese riuscì vittoriosa per 3-2.

Ecco le formazioni: INGHILTERRA: Eddie Hopkinson; Howe, Allen; Clayton, Smith, Flowers; Connelly, Hreaves, Clough, Charlton, Holliday.

SVEDZIA: Nyholm; Bergmark, Axmon, Jonsson, Johansson, Perling, Berndtsson, Thilberg, Simonsson, Boerjesson, Salomonsson.

La Svezia ha messo in campo solo quattro dei giocatori che si batterono col Brasile nella finale dei campionati del mondo l'anno scorso.



Nell'incontro di martedì sera a Bologna Castelletti ha battuto ai punti il tedesco Ritter dopo aver dominato per quasi tutto l'incontro, fatta eccezione per le prime tre riprese di studio. Nella sesta ripresa Ritter è andato una prima volta al tappeto; poi anche nel round seguente il tedesco è stato atterrato e sino alla fine ha dovuto subire la martellante offensiva di «Cesco» che a sua volta ha riportato una ferita allo zigomo sinistro. Nella foto: una fase dell'incontro.

## FORMULA INVARIATA

# Squadre nazionali al Tour del 1960

Gli effettivi delle varie équipes portati a 14 unità

Finalmente, la formula del «Tour» del 1960 è conosciuta. Essa stabilisce la partecipazione delle squadre nazionali. L'Italia, il Belgio, la Francia, la Spagna e l'Olanda-Lussemburgo saranno in corsa con partite di 14 corridori. La Svizzera, la Germania dell'Ovest, l'Inghilterra e 4 «equipes» regionali gareggeranno invece con partite di 8 corridori. Un totale, dunque, di 134 uomini: 14 in più dell'anno passato.

Così, Goddet l'ha spuntata ancora una volta. Cioè: addorri una volta, egli ha soddisfatto i propri desideri. Lisciatei a lungo dal verso del

pele. I «patrons» delle ditte, che sono stati infine serviti di barba e capelli.

Ma allora perché le riunioni di Parigi e di Milano?

Tempo perduto. Non solo Goddet ha reso vana la partecipazione dell'U.I.A.C. Egli non ha nemmeno preso in considerazione i commenti delusi, amari e crudeli che hanno accompagnato la sua decisione, lento, brutto «Tour» di

Finalmente, la formula del «Tour» del 1960 è conosciuta. Essa stabilisce la partecipazione delle squadre nazionali. L'Italia, il Belgio, la Francia, la Spagna e l'Olanda-Lussemburgo saranno in corsa con partite di 14 corridori. La Svizzera, la Germania dell'Ovest, l'Inghilterra e 4 «equipes» regionali gareggeranno invece con partite di 8 corridori. Un totale, dunque, di 134 uomini: 14 in più dell'anno passato.

Così, Goddet l'ha spuntata ancora una volta. Cioè: addorri una volta, egli ha soddisfatto i propri desideri. Lisciatei a lungo dal verso del

pele. I «patrons» delle ditte, che sono stati infine serviti di barba e capelli.

Ma allora perché le riunioni di Parigi e di Milano?

Tempo perduto. Non solo Goddet ha reso vana la partecipazione dell'U.I.A.C. Egli non ha nemmeno preso in considerazione i commenti delusi, amari e crudeli che hanno accompagnato la sua decisione, lento, brutto «Tour» di

Finalmente, la formula del «Tour» del 1960 è conosciuta. Essa stabilisce la partecipazione delle squadre nazionali. L'Italia, il Belgio, la Francia, la Spagna e l'Olanda-Lussemburgo saranno in corsa con partite di 14 corridori. La Svizzera, la Germania dell'Ovest, l'Inghilterra e 4 «equipes» regionali gareggeranno invece con partite di 8 corridori. Un totale, dunque, di 134 uomini: 14 in più dell'anno passato.

Così, Goddet l'ha spuntata ancora una volta. Cioè: addorri una volta, egli ha soddisfatto i propri desideri. Lisciatei a lungo dal verso del

pele. I «patrons» delle ditte, che sono stati infine serviti di barba e capelli.

Ma allora perché le riunioni di Parigi e di Milano?

Tempo perduto. Non solo Goddet ha reso vana la partecipazione dell'U.I.A.C. Egli non ha nemmeno preso in considerazione i commenti delusi, amari e crudeli che hanno accompagnato la sua decisione, lento, brutto «Tour» di

Finalmente, la formula del «Tour» del 1960 è conosciuta. Essa stabilisce la partecipazione delle squadre nazionali. L'Italia, il Belgio, la Francia, la Spagna e l'Olanda-Lussemburgo saranno in corsa con partite di 14 corridori. La Svizzera, la Germania dell'Ovest, l'Inghilterra e 4 «equipes» regionali gareggeranno invece con partite di 8 corridori. Un totale, dunque, di 134 uomini: 14 in più dell'anno passato.

Così, Goddet l'ha spuntata ancora una volta. Cioè: addorri una volta, egli ha soddisfatto i propri desideri. Lisciatei a lungo dal verso del

pele. I «patrons» delle ditte, che sono stati infine serviti di barba e capelli.

Ma allora perché le riunioni di Parigi e di Milano?

Tempo perduto. Non solo Goddet ha reso vana la partecipazione dell'U.I.A.C. Egli non ha nemmeno preso in considerazione i commenti delusi, amari e crudeli che hanno accompagnato la sua decisione, lento, brutto «Tour» di

Finalmente, la formula del «Tour» del 1960 è conosciuta. Essa stabilisce la partecipazione delle squadre nazionali. L'Italia, il Belgio, la Francia, la Spagna e l'Olanda-Lussemburgo saranno in corsa con partite di 14 corridori. La Svizzera, la Germania dell'Ovest, l'Inghilterra e 4 «equipes» regionali gareggeranno invece con partite di 8 corridori. Un totale, dunque, di 134 uomini: 14 in più dell'anno passato.

Così, Goddet l'ha spuntata ancora una volta. Cioè: addorri una volta, egli ha soddisfatto i propri desideri. Lisciatei a lungo dal verso del

pele. I «patrons» delle ditte, che sono stati infine serviti di barba e capelli.

Ma allora perché le riunioni di Parigi e di Milano?

Tempo perduto. Non solo Goddet ha reso vana la partecipazione dell'U.I.A.C. Egli non ha nemmeno preso in considerazione i commenti delusi, amari e crudeli che hanno accompagnato la sua decisione, lento, brutto «Tour» di

# Con una rete di Tozzi battuto il Modena B

Oggi le riserve giallorosse a Ferrara Pinardi è stato ceduto all'OZO Mantova

Da oggi a Roma i «militari» internazionali

Avranno inizio oggi i quattordicesimi campionati internazionali militari di atletica leggera ad essi hanno aderito i nazionali, con oltre 200 atleti, rappresentativi di 100 nazioni, per la presenza dei rappresentanti dei gruppi sportivi dell'O.Z.O. di Mantova, presidente del Comitato di Roma, all'epoca come elemento più rappresentativo del calcio.

La squadra italiana si verrà inoltre dell'apporto dei velocisti Marco Lombardo e Martinelli. Altri interessanti duelli nel triplo tra Cavalli, cavalletti e quello di P.S. Padova, il francese Battista, atleta da quasi 16 metri (record personale 15,00).

La gara si disputerà sul nuovo stadio militare della Cecoslovacchia, a Praga, che sarà inaugurato per l'occasione e proseguiranno domani e sabato sulla rinnovata pista dello Stadio dei Dalmati.

Su

di questa settimana: Sulla partita Cecoslovacchia-Italia; La Nazionale sbagliata potrebbe anche vincere di Aldo Bardelli. Inoltre i giudici di Pino Mucchetti, Giovanni Ferrarini e Martin Liedholm sulla crisi del pugilo francese; La genesi fucilata Baldini appollato, di

# A dieci anni dall'eccidio di Melissa



Così è Melissa dieci anni dopo

## Convegno regionale delle C.d.L. in Calabria

Oggi Novella celebra il X Anniversario di Melissa - L'utilizzazione dei mezzi finanziari congelati

CROTONE, 28. — Stamane hanno avuto inizio nella sala consiliare del Palazzo comunale di Crotone, i lavori del convegno regionale delle Camere del lavoro e dei sindacati della Calabria. All'apertura era presente oltre un centinaio di dirigenti sindacali qui convenuti da tutta la regione. Il convegno si svolge nel 10. Anniversario dell'eccidio di Melissa. Ma, come si vedrà, nelle cronache dei lavori che andremo pubblicando non si tratta soltanto di una manifestazione commemorativa. Esso è stato convocato in un momento particolarmente grave per la Calabria. E' questo un momento — come diceva stamane un dirigente sindacale — che o si va avanti o addirittura si retrocede di fronte alle conquiste del 1949.

Di questa opinione, del resto, non sono soltanto le organizzazioni sindacali ma anche altri organismi come l'Unione regionale dei costruttori edili calabresi e la associazione dei tecnici e dottori in agraria che hanno denunciato la gravità della situazione in documenti resi proprio recentemente di pubblica ragione. Il convegno, insomma, cade nel momento in cui si è riaperto vivo più che mai il dibattito su tutti i problemi della regione.

Il segretario regionale della CGIL, Pasquale Peorio, iniziando infatti, la sua detagliata relazione, che ha aperto i lavori del convegno regionale ha detto:

«A dieci anni dall'inizio dell'attività governativa rivolta al Mezzogiorno ed a quasi 5 anni dall'avvio di provvedimenti per la Calabria, la situazione economica dei lavoratori e delle masse popolari permane in uno stato di intollerabile depressione».

Dalla relazione del segretario regionale della CGIL è risultato che esistono oggi in Calabria le condizioni più sfavorevoli per attuare in tut-

## Quel giorno crepitarono i mitra sul latifondo del barone Berlingieri

Cominciò così la riforma agraria - I democristiani davano allora tutta la colpa ai braccianti - L'invito dell' "Unità", raccolto dalla stampa italiana

La notizia dell'eccidio di Melissa l'approppi a Roma in Largo Chigi dalla voce rauca degli strilloni. Si era al 30 ottobre del 1949, nel periodo d'ora della Cetera di Scelba, dei carabinieri del maresciallo Cau, dei questurini del questore Musco.

Sono passati dieci anni e l'atmosfera di quei giorni trova difficoltà a ripercuotersi nella nostra memoria. Sembra un ricordo allucinato, oggi che anche le cronache dei conflitti del lavoro non sono sempre, come sempre erano allora, fatti di cronaca nera con manganelle, sventagliate di mitra, lancio di bombe, torture nelle guardie, ricatti, continue a secoli di carcere.

Ma come si poteva vincere a questo senza la resistenza eroica e il coraggioso contrattacco che, in quel clima di terrore, gli operai nelle fabbriche e i contadini sui campi, guidati con accortezza, seppero condurre?

Sono cose che i contadini non hanno dimenticato tan-

to è vero che proprio oggi, giovedì 29 ottobre, riuniti a Crotone, commemorano quei morti i cui nomi sono scritti a lettere d'oro sulle bandiere rosse che sventolano, nei giorni di festa, sulle terre espropriate ai baroni Berlingieri, sulle balze del feudo Fragalà. E non vanno certo a portare fasci di fiori ai congressisti democristiani di Firenze.

Il primo novembre del 1949, sulla prima pagina dell' "Unità" apparve un servizio del nostro inviato speciale, con la data del 31 ottobre, telefonato da Crotone. In esso si leggeva:

«Di nuovo sangue di contadini sulle terre desolate del latifondo crotone. E' accaduto ieri a Melissa verso le 14. Un gruppo di braccianti venuti qui dalle loro tane scure e affumicate che stanno come in punta di piedi sul ciglione di una vallata a strapiombo, si sono raccolti sul fondo Fraguà del barone Berlingieri. Arriva un centinaio di celerini comandati da un tenente e guidati dal maresciallo dei carabinieri di Ciro. I contadini alla vista degli agenti restano fermi ed applaudono gridando «Viva la polizia del popolo!». Ma quella, invece, è la polizia di Scelba e del barone Berlingieri e lo dimostra subito. Senza parlare si scaglia selvaggiamente sui contadini picchiandoli con i calci dei mitra. I contadini che evidentemente non si aspettano questa inaspettata aggressione, si sbandano e si danno alla fuga. Ciò non basta ai celerini che imbracciati i mitra si mettono a sparare. Quindici persone rimangono insanguinate sulla terra del barone Berlingieri. Due morti: Zito Giovanni di 15 anni e Nigro Francesco di 29 anni. Due donne, Mauro Angelina (che morirà anche lei - n.d.r.) e Cavanna Lucia ferite gravemente. Più tardi i contadini ridiscendono a valle, prendono pietosamente sulle spalle i corpi dei loro compagni: li portano fino alla stazione e provvedono a farli ricoverare nell'ospedale di Crotone».

Questa la prima versione dei fatti data dall' "Unità" e che non potè mai più essere smentita. Anzi, essa, nei giorni e nei mesi successivi, fu arricchita e confermata da altri crudeli particolari che intestavano uomini al governo di aperta complicità.

Che cosa scrisse, invece, sull'eccidio di Melissa, nella stessa data del primo ottobre 1949, il «Popolo», organo della Democrazia Cristiana? Ecco titolo e sommario che oggi non solo appaiono incredibili ma, a rileggerli, provocano sdegno in qualunque persona onesta. «La CGIL attendeva l'occasione. I dimostranti hanno assalito la polizia per occupare terre coltivate o già distribuite a cooperati-

ve di lavoratori. Due morti e diciotto feriti tra cui quattro agenti (la notizia relativa agli agenti risulta poi falsa - n.d.r.). Pastore denuncia le responsabilità della Confederazione rossa».

La cronaca dei fatti, invece, sul «Popolo» (che non aveva neanche avvertito l'opportunità di mandare l'agente in Calabria in un'inchiesta, era molto sicura e confusa. Ma, in prima pagina, c'era un lungo commento sotto il titolo: Speculazione. Nel corso del commento, si legge questa frase che da sola può servire, retrospettivamente, a far capire che cosa il par-

di ministro Pastore quando pesò ha avuto il sangue di Melissa!

In quei giorni, nell'antico del 1949, Giulio Pastore era segretario della cosiddetta Libera Confederazione dei Lavoratori. E mentre la vera CGIL, subito dopo aver appreso la notizia dell'eccidio proclamava lo sciopero generale, Pastore faceva questa dichiarazione: «L'incidente poteva avvenire indifferente in Calabria come in Piemonte, in quanto non era altro che un pretesto per dare all'on. Novella la possibilità di saggiare il proprio apparato organizzativo trasferitosi nel Con-

in mare. Aveva i lucciconi agli occhi. «Non lo sapete» — disse — avete ragione».

Da allora, sulla stampa italiana, apparvero sempre più di rado articoli dove si parlava di contadini sobbillati dai comunisti. Si cominciò a scrivere che i comunisti guidavano i contadini nelle lotte che essi conducevano per conquistare la terra e una più dignitosa condizione umana.

RICCARDO LONGONE



Angelina Mauro

to democristiano e il governo pensassero delle lotte contadine e della riforma agraria. «Nel Crotone» si è voluto di proposito accendere le masse per porle in conflitto con le forze dell'ordine».

Appena pochi giorni orsono l'on. Giulio Pastore, oggi ministro per la Cassa del Mezzogiorno, intervenendo al congresso democristiano di Firenze, ha parlato della grave crisi che esiste oggi nelle nostre campagne, della disoccupazione e della sottoccupazione che ci sono in tutto il Paese. «Il mondo del lavoro — egli ha giustamente detto, tra l'altro — guarda a questo congresso con la speranza che esso si concluda senza equivoci e senza compromessi».

Anche in questo odierno desiderio di chiarezza

gresso) di Genova dal partito comunista alla CGIL. «A dieci anni di distanza sembrano le parole di un mitomane».

In quei giorni su molta parte della stampa conformista e governativa si lesse di agitazioni, di agitazione, di proteste, di contadini armati fino ai denti e di polizia in arme. Era la manovra postuma con la quale allora si conduceva la polemica e l'attacco diretto soprattutto contro il Partito comunista.

Il 3 novembre, pochi giorni appena dopo che i morti erano stati seppelliti, l' "Unità" annunciava che «l'altro quattromila etari sono stati conquistati in Calabria dalle cooperative».

I contadini continuavano la loro lotta con successo. E' il Partito comunista la sostenitore e il guidatore. L' "Unità" insisteva quotidianamente perché si andasse, tutti assieme, giornalisti di ogni tendenza a vedere. E finalmente, a metà dicembre, se non erro, partimmo. Ricordo ancora lo sguardo spaventato, i volti scuri di quei colleghi che entravano con noi nelle casupole di Melissa, di Curo, di Isola Caporizzata e anche essi come fosse urgente una riforma agraria per cominciare a fare dell'Italia un paese civile. Ricordo un odì loro a Punta delle Castella, allora paese che restava per l'intera inverno isolato dal resto del mondo e dove i morti dovevano essere lanciati

per equazione già approvata in un ramo del Parlamento. Per i pensionati statali la rivendicazione di una pensione pari ai nove decimi della retribuzione conglobata con 40 anni di servizio, tenendo conto dei ferrieri la cui retribuzione massima si raggiunge con 37 anni di servizio, e le richieste degli appartenenti ai corpi speciali militari e dei salariati del Congresso manifestando la sua piena

opposizione all'elevamento, da taluni patrocinato, del limite di età per l'attribuzione della pensione di vecchiaia.

Nell'ambito di questa riforma è stato chiesto che vengano democratizzati gli enti previdenziali e assistenziali. Con l'approvazione della mozione e la nomina dei nuovi organi direttivi il V Congresso nazionale dei pensionati italiani ha chiuso i suoi lavori che erano iniziati sabato scorso.

Il 3 novembre, pochi giorni appena dopo che i morti erano stati seppelliti, l' "Unità" annunciava che «l'altro quattromila etari sono stati conquistati in Calabria dalle cooperative».

I contadini continuavano la loro lotta con successo. E' il Partito comunista la sostenitore e il guidatore. L' "Unità" insisteva quotidianamente perché si andasse, tutti assieme, giornalisti di ogni tendenza a vedere. E finalmente, a metà dicembre, se non erro, partimmo. Ricordo ancora lo sguardo spaventato, i volti scuri di quei colleghi che entravano con noi nelle casupole di Melissa, di Curo, di Isola Caporizzata e anche essi come fosse urgente una riforma agraria per cominciare a fare dell'Italia un paese civile. Ricordo un odì loro a Punta delle Castella, allora paese che restava per l'intera inverno isolato dal resto del mondo e dove i morti dovevano essere lanciati

## LO SVILUPPO DI DUE IMPORTANTI VERTENZE SINDACALI

### Nuovi accordi per la parità delle tessili Lo sciopero dei minatori è stato sospeso

I miglioramenti riguardano il settore dell'industria serica, delle fibre artificiali e delle tintorie cotoniere — Le trattative per i minatori inizieranno il 2 novembre

MILANO, 28. — L'accordo concluso nei giorni scorsi tra i sindacati dei lavoratori tessili e i rappresentanti degli industriali, in base al quale le lavoratrici cotoniere hanno fatto un notevole passo avanti verso la realizzazione della «parità salariale», è stato esteso al settore della tessitura serica, a quello delle fibre tessili artificiali e alle dipendenti delle tintorie cotoniere per conto terzi. Nell'incontro avvenuto oggi — informa un comunicato della FIOT — è stato fissato, «oltre al già noto accordo che fissa al 92,80% delle paghe maschili il salario delle donne adibite a mansioni promiscue, l'armonizzazione retributiva per le mansioni prevalentemente svolte da donne».

Per i settori fibre tessili artificiali e tintorie cotoniere per conto terzi, gli aumenti concordati sono i seguenti: specializzate A e B: aumento del 13% sulle paghe attuali; qualificate di 1: aumento dell'8,55% sulle paghe attuali; qualificate di 2: aumento dell'8% sulle paghe attuali; comuni: aumento del 6% sulle paghe attuali.

Inoltre per questo settore è stato concordato il passaggio di alcune importanti mansioni alla qualifica superiore.

Per tutti e tre i settori resta da definire, come per il cotone, l'aumento per le mansioni la cui entità do-

vrà essere esaminata in sede intersectoriale.

Resta inteso che anche per i suddetti settori l'accordo sarà applicato in due scatti.

Domani mattina le trattative continueranno con gli incontri per i settori della tintoria e stamperia serica, e per quello del lino e canapa.

Venerdì le parti s'incontreranno nuovamente per i «tessili vari» e per il settore dei «cascami seta»; il 5 novembre le trattative riprenderanno per il settore della lana e della juta.

La FIOT, nel riconfermare il giudizio positivo già dato per l'accordo cotoniere, ribadisce la necessità che, terminata la discussione sulla parità salariale, venga risolto rapidamente ed in modo soddisfacente il problema dell'aumento generale dei salari. Gli accordi sulla parità devono essere infatti visti nel quadro di un superamento di una inferiorità salariale assolutamente ingiustificata, il cui onere è largamente compensato, dall'accumularsi di grandi profitti a spese delle lavoratrici.

La FIOT considera i risultati sin qui ottenuti e della convergenza che in questa fase delle trattative hanno saputo realizzare le tre organizzazioni dei lavoratori e l'intesa al tavolo delle trattative rimangono quindi alla base di una soluzione soddisfacente anche sul problema dei salari.

### I MINATORI

Lo sciopero dei minatori che avrebbe dovuto aver luogo oggi è stato sospeso. La decisione è stata presa da tutti i sindacati della categoria in considerazione che gli industriali hanno accettato di trattare dopo gli scioperi dei giorni scorsi e l'azione fatta dai lavoratori nei confronti del ministero del Lavoro. Si è dunque rotta la posizione assurdamente negativa nei confronti di qualunque discussione che in precedenza avevano assunto gli industriali privati che i rappresentanti delle aziende a partecipazione statale.

La ripresa delle trattative è stata stabilita ieri mattina, al termine di una serie di contatti avvenuti presso il ministero del Lavoro tra le organizzazioni dei lavoratori, quelle dei datori di lavoro e i rappresentanti del ministero. I nuovi incontri per discutere il rinnovo del contratto di lavoro dei minatori, scaduto da circa tre anni, inizieranno il 2 novembre per preparare una sessione di discussioni che già da ora è stato convenuto di fissare dal 9 novembre. Le richieste dei sindacati che sono state presentate durante le precedenti trattative e poi durante gli scioperi dei giorni scorsi riguardano un aumento dei salari, la riduzione dell'orario di lavoro, i cottimi ed altre parti.

### Al 68% la CGIL alla Tessitura di Tollegno

BIELLA, 28. — Nelle votazioni per il rinnovo della C.I. della tessitura di Tollegno la lista della CGIL ha registrato un aumento di voti. Ecco i risultati: CGIL voti 202 (194) pari al 68% (68,8 per cento) seggi 3 (3); CISL voti 95 (96) pari al 31,9% (33,1%) seggi 1 (1).

## Una pensione minima di 15 mila lire rivendicata dal Congresso di Siena

La mozione conclusiva — Eletto il nuovo comitato esecutivo — Le richieste delle diverse categorie

(DALLA NOSTRA REDAZIONE)

SIENA, 28. — Il V Congresso nazionale dei pensionati indetto dalla Federazione nazionale di tutte le categorie aderente alla CGIL, ha concluso oggi i suoi lavori. La discussione è stata animata e ricca di osservazioni, di proposte di carattere tecnico, sindacale e organizzativo. Il senatore Fiore ha concluso la discussione rispondendo ampiamente ai vari delegati intervenuti sui particolari problemi sollevati, ha riaffermato l'impegno della Federazione a battersi per i pensionati di ogni categoria e nel loro esclusivo interesse. Il senatore Fiore ha illustrato, tra l'altro la lotta condotta a favore dei pensionati nel Parlamento e nel paese e ha puntualizzato la posizione della Federazione «che non fa la politica di questo o quel partito ma solo la politica dei pensionati» ed è questa politica che esige determinati indirizzi sociali e economici.

Il Congresso ha quindi approvato la mozione finale che ha puntualizzato le rivendicazioni dei pensionati italiani riaffermando innanzitutto il loro diritto ad un trattamento in relazione alla retribuzione percepita e alla durata del lavoro prestato, chiedendo che comunque a tutti i pensionati venga assicurato un trattamento minimo non inferiore a lire 15.000 mensili e che venga introdotto un sistema di scala mobile per difendere tutte le pensioni dall'aumento del costo della vita. La mozione inoltre chiede il miglioramento dell'assistenza di malattia per tutti i pensionati da ottenersi attraverso il potenziamento delle attrezzature sanitarie del paese, la eliminazione delle gravi limitazioni tuttora in atto per la pensione di reversibilità e il riconoscimento del diritto dei vecchi e inabili privi di pensione e bisognosi ad un congruo assegno mensile, secondo un principio già riconosciuto dall'Assemblea regionale siciliana. Seguono le rivendicazioni particolari dei pensionati e delle varie categorie. Per quelli della previdenza statale, oltre all'elevamento del minimo a lire 15.000 mensili, è stata chiesta una revisione dei requisiti contributivi per la liquidazione della pensione, l'aumento delle pensioni facoltative e tra l'altro, la restituzione da parte dello Stato dei miliardi arbitrariamente non versati al fondo adeguamento pensioni dell'INPS e il regolare versamento per l'avvenire nel rispetto della legge. Per i pensionati autoferrotranvieri si è rivendicata la perequazione delle pensioni indipendentemente dalla data di collocamento a riposo e per quelli degli enti locali la rapida attuazione della

## In sciopero da martedì i lavoratori dell'Alemagna

Chiedono la corresponsione di un premio di produzione

MILANO, 28. — Iniziato con successo martedì sera alle 20, lo sciopero dei lavoratori dell'«Alemagna» promosso unitariamente dai sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, è seguito oggi con l'adesione della maggioranza delle ma-

## 76 paesi alla conferenza della F.A.O.

Il Consiglio della FAO — composto dai delegati di 23 paesi — si riunisce oggi a Roma in preparazione della Conferenza i cui lavori si inizieranno sabato 31 ottobre.

La nuova sessione della Conferenza — i cui lavori proseguiranno sino al 21 novembre con la partecipazione dei rappresentanti di 76 paesi — si occuperà della situazione mondiale dell'alimentazione e dell'agricoltura: del piano per la campagna mondiale contro la fame; del rapporto sulla economia agricola dei paesi del Mediterraneo; della modifica dello statuto della FAO e dei principi da seguire nelle convenzioni o negli accordi con altri organismi intergovernativi.

## Domenica a Siena congresso assistenti universitari

SIENA, 28. — Il 160 Congresso dell'Unione Nazionale Assistenti Universitari (UNAU) verrà inaugurato domenica mattina al Sma reso nota la presenza dell'Università alla presenza delle autorità cittadine. I lavori del Congresso si protrarranno fino al 4 novembre.

## MONDO del LAVORO

**FINELETTICA**  
Il bilancio 1958-'59 della «Fineletrica» del gruppo IRI, si è chiuso con un utile di oltre 3 miliardi di lire. Questo l'annuncio dato all'assemblea della società riunitasi a Roma.

Nel primo semestre dell'anno in corso il gruppo fineletrico ha distribuito 6 miliardi e 266 milioni di lire contro i 5,9 miliardi distribuiti nello stesso periodo del 1958, con un incremento del 4,6 per cento.

Per quanto riguarda il problema delle tariffe elettriche, la relazione afferma che esso può essere risolto nella situazione deficiaria della cassa congiungendo e nella esigenza di conciliare gli studi per l'unificazione tariffaria e l'adeguamento alla fase decisiva.

## SCIOPERO AGENZIE I.N.A.

L'agitazione del personale delle sei grandi agenzie I.N.A. è proseguita ieri con l'astensione dal lavoro dei dipendenti della sede di Roma.

**IL N. 44 DI «LAVORO»**  
E' uscito il n. 44 di «Lavoro», settimanale della CGIL. Esso contiene tra l'altro un articolo di Agostino Novella sulla recente riunione del Comitato di coordinamento della F.S.M. a Lussemburgo nel tentativo di unificare il coordinamento della lotta sindacale nei paesi del MEC, gli editoriali di Luciano Lama sulla conclusione del contratto del metallurgico, di Vittorio Foa sui problemi della contrattazione articolata e di Mario Pirani sul Congresso dei pensionati cristiani di Genova, sul Congresso della Democrazia Cristiana, di Leonello Bigazzi sulla applicazione della legge «erga omnes» di Ugo Bodu e sullo sciopero dei metallurgici americani, di Aze Accornero sul Congresso dei artigiani-Fiat, di Oreste Magagnoli sulle lotte dei braccianti, di Damiano Lemita sulla situazione della mezzadria in Toscana, di Virgilio Sebastiano sugli scioperi dei minatori, di Aldo Castaldi sul monopolio dello zucchero, di Franco De Poli sulla Gelco di Milano.

## Il 90% dei 45 mila panettieri si è astenuto ieri dal lavoro

Lo sciopero promosso dai tre sindacati si concluderà oggi a mezzanotte

I panettieri hanno partecipato compatti, in tutta Italia, allo sciopero proclamato unitariamente dai sindacati aderenti alla CGIL, alla UIL e alla CISL.

L'astensione che è cominciata ieri a mezzanotte si concluderà oggi alla stessa ora.

Le comunicazioni finora

pervenute dalle varie province al centro confermano la completa partecipazione dei lavoratori allo sciopero. Sia nei maggiori centri, come Milano, Venezia, Roma, Napoli, Firenze, Bologna, Bari ed altre, che nei centri minori: come Taranto, Modugno, Trapani, Reggio Emilia, Caserta, Udine, Ferrara, Ri-

mini, Bergamo, Parma, Padova, Treviso, Trieste, Alessandria. Ecco la percentuale degli scioperanti si aggira sul 90 per cento.

Questa prima giornata di lotta è stata caratterizzata da una forte partecipazione dei lavoratori oltre che allo sciopero, alle manifestazioni e assemblee unitarie

## L'allievo modello



Il preside dell'istituto tecnico «Quintino Sella» di Roma impone agli alunni di portare la cravatta e non ammette nell'istituto chi ne è sprovvisto. La cravatta inoltre non deve essere rossa e nemmeno rosa perché questo disturba i principi estetico-politici del signor preside.





CLAMOROSA PROTESTA DI ALUNNI E GENITORI A NAPOLI

# Centinaia di ragazzi occupano una scuola

Da anni il Comune si rifiuta di aprirla — L'episodio è accaduto nel rione INA-Casa di Pendio Agnano



NAPOLI — La scuola occupata dai genitori e dagli alunni

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 28. — Ieri mattina, poco dopo le nove, centinaia di ragazzi coi genitori e con gli zii, occuparono la scuola elementare di Pendio Agnano, nel rione INA-Casa di Pendio Agnano. Per alcune ore l'intero quartiere è stato in grande agitazione. Nonostante l'intervento di forze di polizia i ragazzi si sono rifiutati di uscire dalle aule dove erano penetrati scavalcando i cancelli sbarrati. Solo sotto mezzogiorno la situazione è tornata — apparentemente — normale. Alunni e genitori rimangono, comunque, ben fermi nella loro decisione di costringere il Co-

mune a fare entrare in funzione la scuola elementare nei locali iri occupati. I precedenti di Pendio Agnano sono addirittura scandalosi. Da quattro anni la direzione dell'INA-Casa ha affidato al Comune di Napoli quattro ampi locali appositamente costruiti per la scuola materna; da quattro anni il Comune (col buon appoggio del provveditorato) ha lasciato l'asilo in completo abbandono, senza attrezzarlo, senza inviare il personale insegnante, senza dar inizio ai corsi. E intanto i ragazzi delle 500-600 famiglie del rione rimangono sulla strada. E intanto — si noti bene — per anni il rione è rimasto senza

scuola elementare, sino all'ultimo anno, quando il Comune ha messo a disposizione dei ragazzi... due stanzette, umide, senza luce, senza aria, per centinaia di alunni. Quest'anno gli iscritti alla elementare, nel rione Pendio Agnano, sono già più di quattrocento. Le aule: sempre quegli unici buchi. Le lezioni non hanno ancora avuto inizio. Di qui la rivolta di ieri. I locali sono, per un'istituzione scolastica, inutilizzati: si abbandonano almeno per le classi elementari. Questa è stata la richiesta dei genitori e dei ragazzi. Il fatto è gravissimo e insostenibile. Ma in questi casi non lo si inquadra — come dicevamo — in tutta la generale situazione scolastica napoletana. Un Comune che non mette in funzione l'asilo, pur avendo i locali, un Comune che preoccupa di dare una scuola elementare a una popolazione di oltre tremila persone, un Comune che intanto aiuta in ogni modo la scuola privata confessionale, che anche in questi casi si impegna a impinguare proprio sulle miserie della scuola pubblica, e le famiglie costrette a fare, loro, una scelta. E la scelta è inevitabile: tra l'asilo e la scuola elementare. Ma in effetti le famiglie non dovevano essere neppure poste di fronte ad una scelta di questo tipo. A Pendio Agnano occorre la scuola elementare come occorre la scuola materna, e a entrambi i problemi il municipio doveva, e da tempo, trovare una soluzione.

Un giovane « guappo » presso Napoli

## Sospeso dall'impiego uccide il controllore

L'assassino è parente dei proprietari di una società di autotrasporti, della quale era bigliettaio

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 28. — Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto questa mattina in Piazza S. Maria a Quarto Flegreo: un ispettore della ditta di autotrasporti fratelli Elia è stato ucciso con un colpo di rivoltella al cuore da un dipendente di quella azienda. Il delitto è stato commesso per motivi di vendetta: una vendetta assurda e inconcepibile che — come vedremo poi — va condannata duramente. La vittima è il 37enne Michele Ferraro, ex vice brigadiere dei carabinieri, che prestava servizio presso la ditta Elia da sette anni, da quando cioè aveva abbandonato l'arma per andare in pensione. Il Ferraro, nello svolgimento delle sue mansioni, si era conquistata la fiducia dei fratelli Elia: era un uomo ligio al suo dovere, inflessibile col personale ed i viaggiatori. Insomma, era quello che ci voleva ad un'azienda che assicurava un certo prestigio sulla vendita dei biglietti e sul comportamento del personale.

Il dramma che è esploso improvvisamente ieri mattina affonda le sue radici in un episodio avvenuto una quindicina di giorni fa. Un fattorino dell'azienda, Pasquale Elia, di 19 anni, nipote dei proprietari, venne sospeso dal lavoro in seguito ad un « rapporto » stilato dal Ferraro. Questi, accusando le mani dei biglietti in possesso dell'Elia, aveva riscontrato delle irregolarità, per cui il giovane era stato sospeso dal lavoro. Un provvedimento, quello preso a carico del fattorino, che era stato ritenuto da tutti severo e giusto. Così non la pensava l'Elia, il quale aveva detto a destra e a sinistra che si sarebbe vendicato del « affronto » subito. Ripetiamo: egli era il nipote dei proprietari dell'azienda e la punizione da lui subita, dietro segnalazione del Ferraro, gli sembrava offensiva e poco riguardosa. E così il giovane « guappo » (è bene sottolineare che il delitto è maturato in una zona dove l'onore è l'offesa all'onore) vengono lavate col sangue) alle parole ha fatto seguire i fatti.

Negativa posizione della Confcommercio sulla parità salariale

In questi giorni a Roma, presso la sede della Confcommercio, si è riunita la Commissione tecnica per discutere l'applicazione della « parità salariale » nel settore del commercio. Nel corso della seduta il rappresentante dell'associazione padronale ha consegnato alle organizzazioni sindacali di categoria CGIL, CISL, UIL una nota nella quale si afferma, tra l'altro, che la parità salariale non potrà mai essere intesa in senso assoluto, se non altro a causa delle differenze di costo e di rendimento dei prestatori d'opera dei due sessi) e che nessuna norma nazionale e internazionale impone la parità salariale. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno deciso di formulare un unico memoriale da contrapporre alla nota padronale insistendo pure per la convocazione di una sessione plenaria per l'inizio delle trattative.

GRAVISSIMO ARBITRIO SULLE ORME DELLE DICHIARAZIONI DI SEGNI ALLA CAMERA

## Un prefetto rinvia le elezioni amministrative per «l'acuirsi dei contrasti nel corpo elettorale»!

In realtà la decisione è dettata solo dalla profonda crisi della Democrazia Cristiana

(Dalla nostra redazione)

CALTANISSETTA, 28. — Il prefetto di Caltanissetta, dott. Spanga, ha rinviato a tempo indeterminato le elezioni amministrative che egli stesso, in seguito alla decisione del governo regionale e a successive pressioni dello stesso, si era indotto ad indire per il prossimo 6 dicembre. La motivazione per il decreto del prefetto ha dell'incredibile: egli afferma che non si possono tenere le elezioni per le condizioni dell'ordine pubblico (quali risultano dalle valutazioni dei carabinieri e della questura) e per «l'acuirsi dei contrasti in seno al corpo elettorale».

Il decreto del prefetto di Caltanissetta è certamente gravissimo ma è anche il naturale sviluppo, nella testa di un funzionario solo un poco meno accorto, delle posizioni politiche assunte da Segni la scorsa settimana per ottenere il rinvio delle elezioni amministrative nei comuni a gestione commissariale. Quando il presidente del Consiglio viene a dire alla Camera che, in materia di elezioni, «hanno una competenza primaria e che se ne dice il voto «non dovrebbe essere posto» non c'è da credergli, egli autorizza a tutto il mondo di abbassare l'abito. Le elezioni, infatti, si fanno appunto per risolvere i contrasti esistenti tra i cittadini e scegliere democraticamente la maggioranza che deve governare.

Ma è chiaro che qui non si tratta di contrasti tra cittadini e governo, ma di un contrasto che preoccupa l'on Segni e il dott. Spanga. In questo modo, quando si «accusano i contrasti» tra dotto e fanfan, tra cricche e notabili e coltivatori di favori o indiretti, o magari — lo

GRANCASSA PUBBLICITARIA A PARIGI PER «LA SALVEZZA,, DEL GENERALE

# Scontri con Ike e Churchill e colloqui con Stalin e De Gaulle

La storia rivista alla luce della «missione presente,, - L'uomo del potere personale dice: «ho sempre avuto l'ultima parola,,; e «spiega,, come già durante la guerra egli fosse segnato dal «destino,, e dalla «grandezza,,

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 28. — Tra squilli di trombe è usata il terzo volume delle memorie del generale De Gaulle, che si intitola «La salvezza». La casa editrice Plon ha adornato la sua sede di bandiere. I giornali pubblicano ampi stralci dell'opera. Critici famosi avevano già preparato recensioni che viene pubblicata il giorno stesso della uscita del libro: è il caso di Emile Henriot, sulle colonne di Le Monde.

L'eco è quella che, indubbiamente, si addiceva al regime di potere personale che lo scrittore degli eserciti, come presidente della repubblica, confidava, in ogni caso, al carattere dell'uomo, all'opinione che egli ha di se stesso, e che, in questo terzo volume delle memorie, si mette in evidenza. Il libro è diviso in sette capitoli, che vanno dalla liberazione della Francia al giorno in cui De Gaulle lasciò il potere, il 20 gennaio 1946. Come è naturale, i ricordi del generale appaiono puntualmente ad ogni sua presente funzione. Ed è in funzione della sua politica attuale che la lettura e la citazione di alcuni brani diventa particolarmente interessante anche se, in sostanza, non rivela nulla di nuovo.

Il primo scontro con Churchill e Eisenhower. De Gaulle racconta di aver avuto a proposito della controffensiva tedesca nelle Ardenne, nell'ultimo inverno di guerra, Eisenhower era del parere di ritirare le linee alleate al di qua di Strasburgo. De Gaulle si oppose, appoggiato tipicamente da Churchill. Il capo del governo provvisorio francese giunse fino a proporsi di difendere Strasburgo con le sole forze francesi; Eisenhower replicò minacciando di sospendere i rifornimenti militari; ma alla fine — racconta De Gaulle — fu Eisenhower a cedere. Un altro serio incidente avvenne a proposito della Siria, allorché si giunse all'idea di un conflitto armato fra le forze francesi e quelle britanniche. Ma anche in quel caso, in cui De Gaulle dovette pure accettare una grave umiliazione, il generale ama ricordare di aver avuto l'ultima parola di fronte all'ambasciatore inglese. Du Roi Courbet.

Descrivendo le proprie concezioni politiche nel 1945, è evidente che il generale non trascurò di mettere in risalto la sua coerenza fra ieri e oggi. Così, i suoi obiettivi di politica interna di allora sono quelli realizzati oggi: l'autoritarismo personale del Capo dello Stato, il ricorso al referendum come unico rapporto tra il potere e il popolo.

Quanto alla politica estera, è chiaro che il generale ha sempre avuto una prospettiva in cui la Francia spelta un ruolo egemonico: un sistema di alleanze che contempla il mantenimento al nostro fianco, sotto forma di associazione, dei popoli che abitano nella parte del mondo, in tutte le parti del mondo, una organizzazione di nazioni che sia un'alternativa al campo delle dispute fra America e Russia.

Non si parla, naturalmente, in modo specifico dell'Algeria, ma De Gaulle ricorda dopo aver parlato con Truman dell'avvenire dei paesi coloniali dell'Asia e dell'Africa: «Dichiarai — scrive De Gaulle — che, a mio modo di vedere, l'epoca attuale sarebbe stata caratterizzata da una «crisi di indipendenza», con le opportune riserve sulle modalità, che

avrebbero dovuto essere variabili e progressive». Sulla Germania, il generale è ancora più accorto, sempre in funzione della sua politica attuale: sorvola sulle lunghe conversazioni avvenute a questo proposito con Stalin e durante le quali (come attestano i documenti resi noti a Mosca la primavera scorsa) il generale si esprime con ferma convinzione contro il pericolo del risorgere della potenza tedesca nel cuore dell'Europa. Di questa sua posizione resta solo un ricordo in appendice al volume. Nel libro, invece, De Gaulle preferisce ricordare la strada al cuore che ebbe quando visitò la foce della Germania: il generale sente stringersi « il suo cuore di europeo » e osserva che un tale cataclisma « avrebbe modificato profondamente la psicologia del tedesco ». Da quel momento — egli dice — si formò nel suo pensiero la idea di un possibile riavvicinamento tra la Francia e la Germania. Ad ogni pagina della «Salvezza», il generale traccia un elemento del proprio autoritratto: un autoritratto pieno di una fiducia quasi mistica nella propria missione, che si identifica con la grandezza francese e che lo rende impossibile di fronte alle folle: «Stringendo delle mani, ascoltando delle arida, cerco di far sì che questo contatto sia uno scambio di pensiero ». Ecco come Dio m'ha fatto: Vorrei farmi intendere a quelli che mi circondano ». E in tutti i termini rifiuta di entrare all'Accadémie française: «ci si sofferma per due pagine, più di quanto non abbia concesso ad alcun partito politico: De Gaulle — egli disse a Duhamel, che veniva a of-

frirgli l'abito verde — lo sapete bene, non è possibile che appartenga a nessuna categoria, né che riceva alcuna distinzione». Rievocando l'incontro con Stalin, De Gaulle sostiene di aver ottenuto un netto successo e di aver ricevuto perfino i suoi complimenti: «Con il cuore dolce mi fece un complimento: Avete tenuto duro. Bene. Mi piace aver a che fare con qualcuno che sa quello che vuole... ». Dopo aver firmato il patto franco-sovietico, Stalin — racconta De Gaulle — si mise a parlare un po' di tutto. E il generale riferisce, adesso, questa sua frase: «Dopo tutti, egli disse, non c'è che la morte che rimica ». Comparsa Hitler « Pover'uomo, che non ne uscirà vivo ». E, a lui rivolto, «verrete a trovarci a Parigi?», rispose: «Come fare? sono vecchio;

presto morirò ». Nel complesso, il ritratto che De Gaulle traccia di Stalin è convenzionale, come se l'uomo di grandi ambizioni che egli era ed è non riuscisse ad ammettere interamente di trovarsi al cospetto di uno più forte di lui. Così De Gaulle ripiega su aggettivi banali, quelli di un bagaglio giornalistico: «ben comune», «astuto», «implacabile», «tenebroso».

Non è certo, questa, una delle pagine più genuine e riuscite del libro, il quale contiene, invece, a un'altra qualche rivelazione interessante: quella, ad esempio, relativa alla lettera che Himmler inviò a De Gaulle pochi giorni prima della fine della Germania nazista, per tentare di convincerlo ad allearsi con Hitler; o quella, più interessante ancora, da cui si apprende che De Gaul-

le non avrebbe voluto che Petain fosse processato; e comunque, si proponeva di far liberare il vecchio maresciallo traditore dopo al massimo due anni di prigione.

SAVERIO TUTINO  
De Gaulle chiede «lealtà» agli ufficiali del comando d'Algeri  
PARIGI, 28. — De Gaulle ha chiesto oggi ai militari francesi in servizio in Algeria la massima lealtà verso il governo di Parigi. In un ordine del giorno alle varie unità dello esercito di stanza nel territorio nord-africano ed alle autorità civili dell'Algeria, il presidente dichiara che «il successo degli sforzi messi in atto per far finire la guerra dipende dalla lealtà e dalla disciplina dell'esercito».

COME HANNO FUNZIONATO I NERVI GLI OCCHI E LE MANI DEL RAZZO COSMICO

## Il prof. Dobronravov illustra all'«Unità» l'eccezionale lavoro compiuto da Lunik

Il centro a terra ha diretto ogni fase dell'operazione - Un itinerario appositamente studiato

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 28. — Abbiamo chiesto al professor Dobronravov, docente universitario di meccanica teorica e studioso di problemi astronautici, di illustrare ai lettori dell'Unità la nuova eccezionale impresa realizzata dai sovietici con la ripresa fotografica della faccia nascosta della Luna, e di rispondere ad alcune nostre domande in proposito: cosa che l'illustre scienziato ci ha cortesemente concesso.

D. — Quale posto occupa la nuova straordinaria impresa scientifica nella serie di esperimenti finora compiuti dagli scienziati sovietici per la conquista del cosmo?

R. — Ad ogni nuovo esperimento, gli scienziati sovietici affrontano problemi sempre più complessi e più vasti, come si vede, brillantemente. Il primo Sputnik, come si ricorderà, ha aperto l'era dei voli cosmici. Il secondo ha svolto le prime ricerche di carattere biologico negli alti strati dell'atmosfera terrestre e nelle adiacenti regioni dello spazio cosmico. Il terzo Sputnik ha eseguito un vasto complesso di ricerche nelle regioni cosmiche. Il primo razzo cosmico è diventato satellite del Sole, il primo pianeta artificiale del nostro sistema solare. Il secondo razzo ha raggiunto la Luna recando fin lassù l'emblema dell'Unione Sovietica, e finalmente il terzo razzo cosmico, o meglio la stazione automatica interplanetaria, ha compiuto le più diverse ricerche nel suo cammino intorno alla Luna e durante il ritorno verso la Terra. Ma, naturalmente, il maggiore interesse scientifico è dato dalle fotografie della parte del globo lunare che è stata all'occhio dell'osservatore terrestre. Con il nuovo esperimento riuscito, ciò che era invisibile è divenuto così accessibile alla vista dell'uomo.

Nel corso di 35 anni gli astronomi hanno utilizzato carte lunari sulle quali era rappresentato solo il 50 per cento della superficie della Luna. La restante sua parte era nascosta agli occhi degli uomini, ma era la parte di rotazione della Luna intorno al suo asse coincidente con il suo periodo di rivoluzione intorno alla Terra; così nessun accorgimento degli osservatori terrestri poteva permettere di scorgere, a parte quella faccia nascosta della Luna, Anzi, alcuni

formazioni lunari, come il Mare di Humboldt, il Mare delle crisi, il Mare marginale, il Mare di Smith, una parte del «Mare del sud» ed altri, che si trovano al limite della parte visibile, sembrano all'osservatore stretti e lunghi poiché la prospettiva li deforma. Con le fotografie ora ottenute da bordo della stazione automatica interplanetaria, noi possiamo finalmente osservare la vera forma di questi mari, oltre alle formazioni di nuova scoperta. Una nuova pagina si è dunque aperta nella storia della conquista del cosmo, poiché ora è chiaro che si potranno fotografare direttamente i corpi celesti con l'aiuto di razzi e trasmettere le immagini televisivamente a Terra.

D. — Quali sono i problemi che gli scienziati sovietici hanno dovuto affrontare e risolvere per realizzare tutto ciò?

R. — Uno dei problemi più difficili che si è dovuto risolvere per ottenere queste fotografie, indubbiamente uniche nel loro genere, è stato quello di riuscire a orientare la stazione automatica interplanetaria nello spazio cosmico, a centinaia di migliaia di chilometri dalla Terra. Al pari degli altri Sputnik, infatti, la stazione automatica interplanetaria, dopo essersi staccata dall'ultimo stadio del razzo vettore, ha cominciato a girare su se stessa, intorno al proprio centro di gravità. E' chiaro che, perdurando tale movimento, non si sarebbe potuta fotografare la Luna nemmeno una volta (non parliamo poi di eseguire tutta una serie di fotografie nel corso di un'intera missione di un certo periodo di tempo). E' stato così che il sistema di orientamento, su segnalato da terra, allorché il Lunik III si trovava esattamente sulla linea retta che collega il Sole con la Luna, è entrato in funzione, indirizzando la parte inferiore della stazione automatica, sulla quale si trovano i sensibilizzatori solari, verso il Sole: l'oblio, posto sulla parte superiore, sotto il cui coperchio di pro-

tezione si trovavano gli obiettivi dell'apparecchio fotografico, è venuto così a trovarsi rivolto verso la Luna. Dopo questo primo orientamento, piuttosto approssimativo, i dispositivi ottici (gli «occhi») della stazione automatica interplanetaria, hanno provveduto a orientare la stazione in modo esatto, e «vista» la Luna, hanno «aperto l'obiettivo» e dato inizio alla ripresa fotografica.

D. — In quali condizioni è avvenuta la ripresa fotografica? Come hanno funzionato gli apparecchi? La stazione da cui la Luna è stata fotografata è una distanza opportuna?

D. — Il terzo razzo cosmico ha fotografato la Luna, si può dire, a bruciapelo, naturalmente tenendo conto della scala delle distanze cosmiche. Quanto agli apparecchi, i nostri tecnici, hanno creato una apparecchiatura televisiva capace di funzionare perfettamente nelle difficilissime condizioni del volo cosmico, di resistere alla variazione di temperatura a cui era soggetta la stazione automatica interplanetaria, di proteggere, infine, la pellicola fotografica dagli effetti delle radiazioni cosmiche.

Un'altra delle condizioni per il funzionamento di questa apparecchiatura era la precisa combinazione di tutti i suoi meccanismi al momento in cui veniva a mancare la forza di gravità. E anche questa condizione è stata osservata. Come è noto, il nostro Lunik si è servito di un apparecchio fotografico con due obiettivi, uno dei quali ha ripreso soltanto l'immagine dell'intero disco lunare, mentre l'altro ha permesso di fotografare i particolari aumentando la scala della fotografia. Un altro particolare di notevole interesse: durante i quaranta minuti della ripresa fotografica è cambiata automaticamente l'esposizione, in modo che ha permesso di ottenere fotografie di una notevole nitidezza.

D. — Come si è svolto il processo fotografico?

R. — Il segnale d'inizio per la ripresa fotografica è stato dato da Terra, ma tutto il successivo processo di ripresa fotografica, nonché la complicata operazione di sviluppo e fissaggio della pellicola, sono avvenuti automaticamente. Uno speciale impianto di piccole dimensioni ha sviluppato e fissato le fotografie, procedendo anche a l'essiccamento. Il processo di elaborazione del materiale fotografico è stato concepito in modo tale che esso non subisse assolutamente l'effetto delle variazioni di temperatura all'interno della stazione interplanetaria.

D. — Come si è svolto il processo fotografico?

R. — Il segnale d'inizio per la ripresa fotografica è stato dato da Terra, ma tutto il successivo processo di ripresa fotografica, nonché la complicata operazione di sviluppo e fissaggio della pellicola, sono avvenuti automaticamente. Uno speciale impianto di piccole dimensioni ha sviluppato e fissato le fotografie, procedendo anche a l'essiccamento. Il processo di elaborazione del materiale fotografico è stato concepito in modo tale che esso non subisse assolutamente l'effetto delle variazioni di temperatura all'interno della stazione interplanetaria.

D. — Come si è svolto il processo fotografico?

R. — Il segnale d'inizio per la ripresa fotografica è stato dato da Terra, ma tutto il successivo processo di ripresa fotografica, nonché la complicata operazione di sviluppo e fissaggio della pellicola, sono avvenuti automaticamente. Uno speciale impianto di piccole dimensioni ha sviluppato e fissato le fotografie, procedendo anche a l'essiccamento. Il processo di elaborazione del materiale fotografico è stato concepito in modo tale che esso non subisse assolutamente l'effetto delle variazioni di temperatura all'interno della stazione interplanetaria.

D. — Come si è svolto il processo fotografico?

R. — Il segnale d'inizio per la ripresa fotografica è stato dato da Terra, ma tutto il successivo processo di ripresa fotografica, nonché la complicata operazione di sviluppo e fissaggio della pellicola, sono avvenuti automaticamente. Uno speciale impianto di piccole dimensioni ha sviluppato e fissato le fotografie, procedendo anche a l'essiccamento. Il processo di elaborazione del materiale fotografico è stato concepito in modo tale che esso non subisse assolutamente l'effetto delle variazioni di temperatura all'interno della stazione interplanetaria.

D. — Come si è svolto il processo fotografico?

R. — Il segnale d'inizio per la ripresa fotografica è stato dato da Terra, ma tutto il successivo processo di ripresa fotografica, nonché la complicata operazione di sviluppo e fissaggio della pellicola, sono avvenuti automaticamente. Uno speciale impianto di piccole dimensioni ha sviluppato e fissato le fotografie, procedendo anche a l'essiccamento. Il processo di elaborazione del materiale fotografico è stato concepito in modo tale che esso non subisse assolutamente l'effetto delle variazioni di temperatura all'interno della stazione interplanetaria.

D. — Come si è svolto il processo fotografico?

R. — Il segnale d'inizio per la ripresa fotografica è stato dato da Terra, ma tutto il successivo processo di ripresa fotografica, nonché la complicata operazione di sviluppo e fissaggio della pellicola, sono avvenuti automaticamente. Uno speciale impianto di piccole dimensioni ha sviluppato e fissato le fotografie, procedendo anche a l'essiccamento. Il processo di elaborazione del materiale fotografico è stato concepito in modo tale che esso non subisse assolutamente l'effetto delle variazioni di temperatura all'interno della stazione interplanetaria.

D. — Come si è svolto il processo fotografico?

R. — Il segnale d'inizio per la ripresa fotografica è stato dato da Terra, ma tutto il successivo processo di ripresa fotografica, nonché la complicata operazione di sviluppo e fissaggio della pellicola, sono avvenuti automaticamente. Uno speciale impianto di piccole dimensioni ha sviluppato e fissato le fotografie, procedendo anche a l'essiccamento. Il processo di elaborazione del materiale fotografico è stato concepito in modo tale che esso non subisse assolutamente l'effetto delle variazioni di temperatura all'interno della stazione interplanetaria.

D. — Come si è svolto il processo fotografico?

R. — Il segnale d'inizio per la ripresa fotografica è stato dato da Terra, ma tutto il successivo processo di ripresa fotografica, nonché la complicata operazione di sviluppo e fissaggio della pellicola, sono avvenuti automaticamente. Uno speciale impianto di piccole dimensioni ha sviluppato e fissato le fotografie, procedendo anche a l'essiccamento. Il processo di elaborazione del materiale fotografico è stato concepito in modo tale che esso non subisse assolutamente l'effetto delle variazioni di temperatura all'interno della stazione interplanetaria.

D. — Come si è svolto il processo fotografico?

R. — Il segnale d'inizio per la ripresa fotografica è stato dato da Terra, ma tutto il successivo processo di ripresa fotografica, nonché la complicata operazione di sviluppo e fissaggio della pellicola, sono avvenuti automaticamente. Uno speciale impianto di piccole dimensioni ha sviluppato e fissato le fotografie, procedendo anche a l'essiccamento. Il processo di elaborazione del materiale fotografico è stato concepito in modo tale che esso non subisse assolutamente l'effetto delle variazioni di temperatura all'interno della stazione interplanetaria.

D. — Come si è svolto il processo fotografico?

R. — Il segnale d'inizio per la ripresa fotografica è stato dato da Terra, ma tutto il successivo processo di ripresa fotografica, nonché la complicata operazione di sviluppo e fissaggio della pellicola, sono avvenuti automaticamente. Uno speciale impianto di piccole dimensioni ha sviluppato e fissato le fotografie, procedendo anche a l'essiccamento. Il processo di elaborazione del materiale fotografico è stato concepito in modo tale che esso non subisse assolutamente l'effetto delle variazioni di temperatura all'interno della stazione interplanetaria.

D. — Come si è svolto il processo fotografico?

R. — Il segnale d'inizio per la ripresa fotografica è stato dato da Terra, ma tutto il successivo processo di ripresa fotografica, nonché la complicata operazione di sviluppo e fissaggio della pellicola, sono avvenuti automaticamente. Uno speciale impianto di piccole dimensioni ha sviluppato e fissato le fotografie, procedendo anche a l'essiccamento. Il processo di elaborazione del materiale fotografico è stato concepito in modo tale che esso non subisse assolutamente l'effetto delle variazioni di temperatura all'interno della stazione interplanetaria.

D. — Come si è svolto il processo fotografico?

R. — Il segnale d'inizio per la ripresa fotografica è stato dato da Terra, ma tutto il successivo processo di ripresa fotografica, nonché la complicata operazione di sviluppo e fissaggio della pellicola, sono avvenuti automaticamente. Uno speciale impianto di piccole dimensioni ha sviluppato e fissato le fotografie, procedendo anche a l'essiccamento. Il processo di elaborazione del materiale fotografico è stato concepito in modo tale che esso non subisse assolutamente l'effetto delle variazioni di temperatura all'interno della stazione interplanetaria.

D. — Come si è svolto il processo fotografico?

R. — Il segnale d'inizio per la ripresa fotografica è stato dato da Terra, ma tutto il successivo processo di ripresa fotografica, nonché la complicata operazione di sviluppo e fissaggio della pellicola, sono avvenuti automaticamente. Uno speciale impianto di piccole dimensioni ha sviluppato e fissato le fotografie, procedendo anche a l'essiccamento. Il processo di elaborazione del materiale fotografico è stato concepito in modo tale che esso non subisse assolutamente l'effetto delle variazioni di temperatura all'interno della stazione interplanetaria.

D. — Come si è svolto il processo fotografico?

R. — Il segnale d'inizio per la ripresa fotografica è stato dato da Terra, ma tutto il successivo processo di ripresa fotografica, nonché la complicata operazione di sviluppo e fissaggio della pellicola, sono avvenuti automaticamente. Uno speciale impianto di piccole dimensioni ha sviluppato e fissato le fotografie, procedendo anche a l'essiccamento. Il processo di elaborazione del materiale fotografico è stato concepito in modo tale che esso non subisse assolutamente l'effetto delle variazioni di temperatura all'interno della stazione interplanetaria.

D. — Come si è svolto il processo fotografico?

R. — Il segnale d'inizio per la ripresa fotografica è stato dato da Terra, ma tutto il successivo processo di ripresa fotografica, nonché la complicata operazione di sviluppo e fissaggio della pellicola, sono avvenuti automaticamente. Uno speciale impianto di piccole dimensioni ha sviluppato e fissato le fotografie, procedendo anche a l'essiccamento. Il processo di elaborazione del materiale fotografico è stato concepito in modo tale che esso non subisse assolutamente l'effetto delle variazioni di temperatura all'interno della stazione interplanetaria.

D. — Come si è svolto il processo fotografico?

R. — Il segnale d'inizio per la ripresa fotografica è stato dato da Terra, ma tutto il successivo processo di ripresa fotografica, nonché la complicata operazione di sviluppo e fissaggio della pellicola, sono avvenuti automaticamente. Uno speciale impianto di piccole dimensioni ha sviluppato e fissato le fotografie, procedendo anche a l'essiccamento. Il processo di elaborazione del materiale fotografico è stato concepito in modo tale che esso non subisse assolutamente l'effetto delle variazioni di temperatura all'interno della stazione interplanetaria.

D. — Come si è svolto il processo fotografico?

R. — Il segnale d'inizio per la ripresa fotografica è stato dato da Terra, ma tutto il successivo processo di ripresa fotografica, nonché la complicata operazione di sviluppo e fissaggio della pellicola, sono avvenuti automaticamente. Uno speciale impianto di piccole dimensioni ha sviluppato e fissato le fotografie, procedendo anche a l'essiccamento. Il processo di elaborazione del materiale fotografico è stato concepito in modo tale che esso non subisse assolutamente l'effetto delle variazioni di temperatura all'interno della stazione interplanetaria.

D. — Come si è svolto il processo fotografico?

R. — Il segnale d'inizio per la ripresa fotografica è stato dato da Terra, ma tutto il successivo processo di ripresa fotografica, nonché la complicata operazione di sviluppo e fissaggio della pellicola, sono avvenuti automaticamente. Uno speciale impianto di piccole dimensioni ha sviluppato e fissato le fotografie, procedendo anche a l'essiccamento. Il processo di elaborazione del materiale fotografico è stato concepito in modo tale che esso non subisse assolutamente l'effetto delle variazioni di temperatura all'interno della stazione interplanetaria.

D. — Come si è svolto il processo fotografico?

R. — Il segnale d'inizio per la ripresa fotografica è stato dato da Terra, ma tutto il successivo processo di ripresa fotografica, nonché la complicata operazione di sviluppo e fissaggio della pellicola, sono avvenuti automaticamente. Uno speciale impianto di piccole dimensioni ha sviluppato e fissato le fotografie, procedendo anche a l'essiccamento. Il processo di elaborazione del materiale fotografico è stato concepito in modo tale che esso non subisse assolutamente l'effetto delle variazioni di temperatura all'interno della stazione interplanetaria.

D. — Come si è svolto il processo fotografico?

R. — Il segnale d'inizio per la ripresa fotografica è stato dato da Terra, ma tutto il successivo processo di ripresa fotografica, nonché la complicata operazione di sviluppo e fissaggio della pellicola, sono avvenuti automaticamente. Uno speciale impianto di piccole dimensioni ha sviluppato e fissato le fotografie, procedendo anche a l'essiccamento. Il processo di elaborazione del materiale fotografico è stato concepito in modo tale che esso non subisse assolutamente l'effetto delle variazioni di temperatura all'interno della stazione interplanetaria.

D. — Come si è svolto il processo fotografico?

R. — Il segnale d'inizio per la ripresa fotografica è stato dato da Terra, ma tutto il successivo processo di ripresa fotografica, nonché la complicata operazione di sviluppo e fissaggio della pellicola, sono avvenuti automaticamente. Uno speciale impianto di piccole dimensioni ha sviluppato e fissato le fotografie, procedendo anche a l'essiccamento. Il processo di elaborazione del materiale fotografico è stato concepito in modo tale che esso non subisse assolutamente l'effetto delle variazioni di temperatura all'interno della stazione interplanetaria.

D. — Come si è svolto il processo fotografico?

R. — Il segnale d'inizio per la ripresa fotografica è stato dato da Terra, ma tutto il successivo processo di ripresa fotografica, nonché la complicata operazione di sviluppo e fissaggio della pellicola, sono avvenuti automaticamente. Uno speciale impianto di piccole dimensioni ha sviluppato e fissato le fotografie, procedendo anche a l'essiccamento. Il processo di elaborazione del materiale fotografico è stato concepito in modo tale che esso non subisse assolutamente l'effetto delle variazioni di temperatura all'interno della stazione interplanetaria.

D. — Come si è svolto il processo fotografico?

R. — Il segnale d'inizio per la ripresa fotografica è stato dato da Terra, ma tutto il successivo processo di ripresa fotografica, nonché la complicata operazione di sviluppo e fissaggio della pellicola, sono avvenuti automaticamente. Uno speciale impianto di piccole dimensioni ha sviluppato e fissato le fotografie, procedendo anche a l'essiccamento. Il processo di elaborazione del materiale fotografico è stato concepito in modo tale che esso non subisse assolutamente l'effetto delle variazioni di temperatura all'interno della stazione interplanetaria.

D. — Come si è svolto il processo fotografico?

R. — Il segnale d'inizio per la ripresa fotografica è stato dato da Terra, ma tutto il successivo processo di ripresa fotografica, nonché la complicata operazione di sviluppo e fissaggio della pellicola, sono avvenuti automaticamente. Uno speciale impianto di piccole dimensioni ha sviluppato e fissato le fotografie, procedendo anche a l'essiccamento. Il processo di elaborazione del materiale fotografico è stato concepito in modo tale che esso non subisse assolutamente l'effetto delle variazioni di temperatura all'interno della stazione interplanetaria.

D. — Come si è svolto il processo fotografico?

R. — Il segnale d'inizio per la ripresa fotografica è stato dato da Terra, ma tutto il successivo processo di ripresa fotografica, nonché la complicata operazione di sviluppo e fissaggio della pellicola, sono avvenuti automaticamente. Uno speciale impianto di piccole dimensioni ha sviluppato e fissato le fotografie, procedendo anche a l'essiccamento. Il processo di elaborazione del materiale fotografico è stato concepito in modo tale che esso non subisse assolutamente l'effetto delle variazioni di temperatura all'interno della stazione interplanetaria.

D. — Come si è svolto il processo fotografico?

R. — Il segnale d'inizio per la ripresa fotografica è stato dato da Terra, ma tutto il successivo processo di ripresa fotografica, nonché la complicata operazione di sviluppo e fissaggio della pellicola, sono avvenuti automaticamente. Uno speciale impianto di piccole dimensioni ha sviluppato e fissato le fotografie, procedendo anche a l'essiccamento. Il processo di elaborazione del materiale fotografico è stato concepito in modo tale che esso non subisse assolutamente l'effetto delle variazioni di temperatura all'interno della stazione interplanetaria.

D. — Come si è svolto il processo fotografico?

R. — Il segnale d'inizio per la ripresa fotografica è stato dato da Terra, ma tutto il successivo processo di ripresa fotografica, nonché la complicata operazione di sviluppo e fissaggio della pellicola, sono avvenuti automaticamente. Uno speciale impianto di piccole dimensioni ha sviluppato e fissato le fotografie, procedendo anche a l'essiccamento. Il processo di elaborazione del materiale fotografico è stato concepito in modo tale che esso non subisse assolutamente l'effetto delle variazioni di temperatura all'interno della stazione interplanetaria.

D. — Come si è svolto il processo fotografico?

R. — Il segnale d'inizio per la ripresa fotografica è stato dato da Terra, ma tutto il successivo processo di ripresa fotografica, nonché la complicata operazione di sviluppo e fissaggio della pellicola, sono avvenuti automaticamente. Uno speciale impianto di piccole dimensioni ha sviluppato e fissato le fotografie, procedendo anche a l'essiccamento. Il processo di elaborazione del materiale fotografico è stato concepito in modo tale che esso non subisse assolutamente l'effetto delle variazioni di temperatura all'interno della stazione interplanetaria.

D. — Come si è svolto il processo fotografico?

R. — Il segnale d'inizio per la ripresa fotografica è stato dato da Terra, ma tutto il successivo processo di ripresa fotografica, nonché la complicata operazione di sviluppo e fissaggio della pellicola, sono avvenuti automaticamente. Uno speciale impianto di piccole dimensioni ha sviluppato e fissato le fotografie, procedendo anche a l'essiccamento. Il processo di elaborazione del materiale fotografico è stato concepito in modo tale che esso non subisse assolutamente l'effetto delle variazioni di temperatura all'interno della stazione interplanetaria.

D. — Come si è svolto il processo fotografico?

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251 PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 400 - Domestica L. 200 - Echi (spettoli) L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 150 - Finanziaria (Borsa) L. 350 - Legali L. 350 - Rivoluzioni (SP) - Via Parlamento, 9.

Table with subscription rates: Annuo, Sem., Trim. UNITA' (with/without Monday), RINASCITA', VIE NUOVE.

SI SVILUPPA LA CONGIURA IMPERIALISTA CONTRO LA GIOVANE REPUBBLICA

Peggiorati "in modo gravissimo," i rapporti fra Cuba e Stati Uniti

Il presidente cubano Dorticos respinge le proteste USA per i discorsi antiamericani di Fidel Castro - Ambigue dichiarazioni dell'ambasciatore USA - Ricostituiti all'Avana i tribunali militari

L'AVANA, 28. - Le relazioni fra la Repubblica di Cuba e gli Stati Uniti sono peggiorate in modo gravissimo nelle ultime ore. Ieri sera il governo cubano ha respinto la protesta statunitense per gli attacchi che Fidel Castro ha rivolto negli ultimi giorni contro l'America. «La protesta americana è priva di fondamento», ha dichiarato Osvaldo Dorticos presidente della Repubblica dopo il suo colloquio con l'ambasciatore statunitense all'Avana, Bonsal. Dorticos ha sottolineato che è Cuba che ha il diritto di esigere dagli USA prese di posizioni tali da riportare i rapporti fra i due paesi sul piano della normalità e da evitare che la tensione attuale giunga a gravi conseguenze. Al cen-

tro dell'acuta tensione fra Cuba e gli USA sono i voli aerei di terrorismo e di propaganda sediziosa effettuati contro l'isola da apparecchi lanciati dal territorio americano e le questioni commerciali, fra cui il sabotaggio di Washington alle esportazioni di zucchero cubano negli USA e in altri paesi, sabotaggio deciso in seguito all'annuncio del governo cubano che le grandi compagnie nordamericane saranno espropriate e la terra distribuita ai braccianti poveri. Il colloquio fra Dorticos e Bonsal è stato definito «uno scontro». La decisione di respingere la nota di protesta americana e l'ulteriore peggioramento dei rapporti Cuba-America sono stati an-

che oggetto di una riunione del governo di Fidel Castro. Nella giornata di oggi è stato ufficialmente comunicato all'Avana che «il governo rivoluzionario» sta considerando seriamente di presentarsi agli Stati Uniti una nota che fissa la posizione cubana sulle questioni sollevate dall'ambasciatore». Assolutamente ipocrita e insoddisfacente viene infatti considerata la dichiarazione dell'ambasciatore americano, il quale ha detto che «gli Stati Uniti continueranno ad osservare una politica di non ingerenza negli affari interni cubani» e che è desideroso degli Stati Uniti «che Cuba torni alla politica di tradizionale amicizia che esisteva anteriormente tra l'Avana e Washington».

Queste dichiarazioni possono infatti essere interpretate anche nel peggiore dei modi. La «non interferenza» può anche significare che gli Stati Uniti, come hanno fatto finora, continueranno a permettere la messa in atto del terrore aereo su Cuba ad opera dei vecchi uomini della dittatura Batista e dei traditori della rivoluzione cubana che si servono della Florida per lanciare attacchi contro l'isola, come è avvenuto anche dopo l'incursione aerea sull'Avana: i missili perfino nelle ultime ore sono state lanciate bombe in alcune province cubane.

Inoltre la manifestazione del «desiderio» che i rapporti Cuba-USA tornino alla «politica tradizionale» può anche significare che gli Stati Uniti mirano, se non alla restaurazione della dittatura di Batista, almeno al ritorno alla vecchia politica. All'Avana, in ogni modo, la situazione presente viene giudicata «molto grave». Il carattere delle manifestazioni che si sono svolte nell'isola di Cuba recentemente indica che la parte che gli Stati Uniti sostengono nella congiura imperialista contro il governo cubano fa temere che il piccolo stato possa essere oggetto di un'aggressione del tipo di quella che colpì il Guatemala nel 1954.

Nella stessa serata di ieri il governo di Castro ha stabilito la ricostituzione dei tribunali militari per colpire i responsabili di atti che pregiudicano l'esistenza della giovane repubblica democratica.

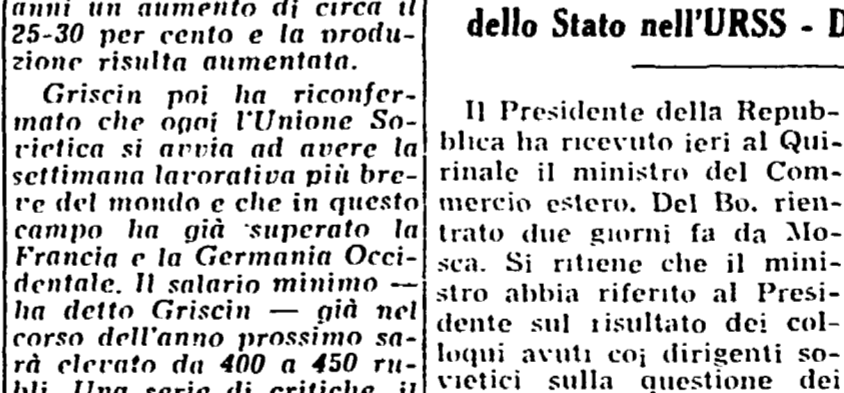
Rapporti diplomatici tra Ungheria e Marocco

BUDAPEST, 28. - Il dottor Ferenc Munnich, presidente del Consiglio ungherese ha inviato un telegramma di auguri al presidente del Consiglio del Marocco, Mula Abdallah Ibrahim, in occasione dell'apertura di rapporti diplomatici tra la Repubblica popolare ungherese e il Regno marocchino.

Ottenuto nell'URSS un materiale di fantastica resistenza

MOSCA, 27. - Un materiale di fantastica resistenza - 1330 chilogrammi per millimetro quadrato - è stato ottenuto da un metallo trattato in modo speciale da scienziati sovietici. La resistenza di un normale acciaio è di 30-50 chilogrammi per millimetro quadrato. I ricercatori sono riusciti a chiudere la distanza fra gli acciai di questo materiale e a disporli in una catena continua senza gli spazi vuoti che si trovano normalmente nei comuni metalli.

Il presidente della Guinea negli Stati Uniti



WASHINGTON - Il presidente della Guinea Seku Turé, attualmente in visita negli Stati Uniti, ha partecipato ieri ad un ricevimento alla Casa Bianca. Da sinistra Seku Turé, Eisenhower, la signora Eisenhower e la signora Turé (Telefoto)

IMPORTANTE DISCORSO DEL SEGRETARIO DEI SINDACATI SOVIETICI

Griscin al Soviet: l'URSS avrà presto la settimana lavorativa più breve del mondo

Il ministro Mikailov sottolinea che l'Unione sovietica ha rapporti culturali con 70 paesi

MOSCA, 28. - La seconda giornata del Soviet supremo ha visto la prosecuzione della discussione sul piano settimanale e sul bilancio. I diversi oratori intervenuti non hanno appoggiato sostanzialmente il dibattito, il quale si è svolto fuori soprattutto sul terreno amministrativo con una serie di interventi brevi, mantenuti sul piano della relazione di lavoro dei vari settori. L'intervento più interessante di oggi è stato quello di Griscin, il segretario dei sindacati sovietici, il quale, riprendendo le cifre già espresse ieri da Kossighin, ha illustrato i benefici diretti che lo sviluppo del piano ha già portato alle masse dei lavoratori sovietici. Griscin ha anche appoggiato il punto di vista di Griscin sulla linea che tende alla massima estensione, e nel più breve tempo possibile, della riduzione dell'orario di lavoro e della nuova regolamentazione dei salari. Egli, con una serie di esempi, ha dimostrato come le due tendenze, laddove si sono già realizzate, hanno procurato un immediato risultato positivo nella realizzazione dei piani e nel superamento degli obiettivi. Nel settore siderurgico, egli ha specificato, le paghe hanno avuto in due anni un aumento di circa il 25-30 per cento e la produzione risulta aumentata.

Griscin poi ha riconfermato che oggi l'Unione Sovietica si avvia ad avere la settimana lavorativa più breve del mondo e che in questo campo ha già superato la Francia e la Germania Occidentale. Il salario minimo, ha detto Griscin, già nel corso dell'anno prossimo sarà elevato da 400 a 450 rubli. Una serie di critiche, il segretario dei sindacati ha rivolto a numerosi dirigenti di Sornarkos e di fabbriche che, nei meeting e nel rinnovamento dei criteri sulle paghe e la riduzione dell'orario, operano con troppa lentezza, non applicando effi-

cientemente le direttive del partito, del governo e dei sindacati. Anche a proposito di fondi destinati a questo settore i passi avanti sono stati della precedenza sociale. Ipo non sono utilizzati o sono notevoli e il fondo pensioni è passato da 30 a 43 miliardi di rubli.

Un altro intervento interessante è stato pronunciato dal ministro della cultura Mikailov il quale ha annunciato che l'Unione Sovietica ormai intrattiene rapporti culturali permanenti con settanta paesi fra i quali per la prima volta in forma stabile, con l'America. Mikailov ha annunciato la prossima entrata in vigore dell'accordo per la programmazione-scambio di film sovietici in America e di film americani in URSS. Egli ha anche annunciato la prossima apertura a Mosca di una esposizione di arte figurativa americana. Altri interventi hanno pronunciato Smirnov di Leningrado, il quale ha annunciato la entrata in funzione di 450 nuovi tipi di macchine nelle imprese dello Stato. Petukov di Mosca che ha dato notizia che a Mosca funzionano 32 imprese e 112 reparti completamente automatizzati.

MENTRE PROSEGUE LO SCIOPERO DEI 500.000 LAVORATORI

Un'altra azienda siderurgica firma il contratto a Detroit

Il ministro della giustizia USA compie un nuovo tentativo per stroncare subito l'agitazione operaia

WASHINGTON, 28. - Mentre un nuovo tentativo è stato fatto oggi dal governo americano e parzialmente fallito, per stroncare il lungo e coraggioso sciopero dei cinquemila metallurgici americani, l'azione sindacale registra d'altro canto un ulteriore successo. Il presidente del sindacato siderurgico, Macdonald, ha comunicato che una seconda compagnia siderurgica - la «Detroit Steel corporation» - ha firmato un contratto separato con i rappresentanti dei propri dipendenti. La «Detroit Steel» è un notevole complesso che ha prodotto l'anno passato circa 447.613 tonnellate di acciaio. Come si sa, già lunedì il fronte dei «baroni dell'acciaio» aveva subito la prima incrinatura, quando la «Kaiser Steel corporation», che si trova al nono posto nella graduatoria delle compagnie siderurgiche americane, aveva firmato un contratto con i lavoratori della propria azienda. L'accordo fra i sindacati e la «Detroit Steel», come quello firmato alla «Kaiser», è stato raggiunto al termine di trattative dirette senza intermediari governativi.

I tentativi padronali e del governo di stroncare lo sciopero sono stati intensificati nelle ultime ore. Come è noto, la Corte di appello di Filadelfia aveva nuovamente ingiunto agli operai la ripresa del lavoro ma aveva concesso sei giorni di tempo ai lavoratori per appellarsi alla Corte suprema. Il ministro della giustizia William Rogers aveva così chiesto, contro la decisione della Corte di Filadelfia, che la Corte suprema riducesse il termine di tempo previsto per il ritorno degli operai al lavoro.

La richiesta del ministro è stata però respinta. In serata, la Corte suprema ha comunicato infatti che la raccomandazione di William Rogers non era stata accolta e che i sindacati po-

tranno aspettare fino a lunedì per chiedere la revisione dell'ordine di cessazione dello sciopero dei siderurgici. Prima della metà della prossima settimana, perciò, la Corte suprema non potrà aver preso la decisione finale circa la sospensione per 90 giorni del lunghissimo sciopero.

Per quanto riguarda le conseguenze dello sciopero, si apprende oggi che un'altra grossa impresa è stata costretta a ridurre ulteriormente la produzione. Infatti la «General Motor» ha annunciato il prossimo innalzamento di altri 15.000 dipendenti (oltre 115.000 già mandati a casa), a causa dell'esaurirsi delle scorte di acciaio.

Fontana (California) - Un gruppo di metallurgici della Kaiser Steel Corporation si avvia al lavoro dopo la firma dell'accordo separato firmato dalla Kaiser Steel Corporation con le organizzazioni sindacali (Telefoto)



Fontana (California) - Un gruppo di metallurgici della Kaiser Steel Corporation si avvia al lavoro dopo la firma dell'accordo separato firmato dalla Kaiser Steel Corporation con le organizzazioni sindacali (Telefoto)

Legate l'una all'altra si gettano dal 15° piano

Il tragico gesto compiuto ad Amburgo da due ragazze

AMBURGO, 28. - Un raccapricciante spettacolo si è verificato ieri ai cittadini di Amburgo che transitavano per il centro di una via affollata di gente e congestionata dal traffico. Improvvisamente, per un puro caso senza colpire alcuno, caduti dal cielo strarocciavano sul marciapiede due esseri umani, due belle ragazze, che avevano legato un braccio dell'una a quello di un'altra.

Presso le due sventurate, immote in un lago di sangue, si raccoglieva un folto gruppo di persone. Un medico accorse, ma non poteva fare altro che constatare la morte, che secondo quanto risulta, ha colto immediatamente le due giovani appena sono finite sulla strada. Si è appreso successivamente che le due ragazze, una di 17 e l'altra di 21 anni, si sono succedute gettandosi dal quindicesimo piano di un edificio per porre fine alle sofferenze che provocano in loro gravi complessi psicologici. Così sembra che abbiano detto a loro amiche: «Eravamo strette da una lunga e calda

La "guerra", per i pascoli tra i Barbaccia e i Lorello è costata fino ad oggi ben quarantatré assassini

Carabinieri e poliziotti battono le campagne del Corleonese alla ricerca degli autori dell'eccidio

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 28. - Le ricerche dei tre responsabili dell'eccidio di Godrano e del loro favoreggiatore sono continuate anche oggi: attivamente. Decine di pattuglie di poliziotti e carabinieri battono incessantemente le campagne circanti il piccolo centro abitato, spingendosi nel cuore del Corleonese e nel bosco della Ficuzza. Gli inquirenti sono convinti che i quattro non si siano allontanati troppo dal teatro delle loro spaventose gesta e che, quindi, sia appunto nell'entroterra del Palermitano che gli assassini si nascondono. Come è noto, la prima accusa contro i fratelli Francesco e Salvatore Maggio, Francesco Miceli e Paolo Barbaccia, si levava da Francesca Barbaccia, la madre dei due ragazzi che sono rimasti uccisi nel corso della terribile sparatoria di lunedì sera: il diciannovenne Vincenzo Pecoraro e suo fratello Antonio di 10 anni. La Barbaccia dichiarò alla polizia, poche ore dopo l'aggressio-

ne, che erano stati appunto i fratelli Maggio a travestirsi perfettamente da carabinieri - e Francesco Miceli a presentarsi in casa Pecoraro e a costringerlo a sparare. I primi due, con le pistole, e il terzo con il fucile caricato a lupara - La zia a rimanere illesa nella spaventosa granaglia di colpi, proprio la Barbaccia, che nella stessa notte è poi sparato nell'ospedale dei bambini. L'altro figlio di Francesco Pecoraro, Vincenzo, è rimasto ucciso all'istante, raggiunto da due colpi di pistola e da uno di lupara - sparati a bruciapelo dai banditi che scappavano.

Le indagini esperte nella giornata di ieri dall'Autorità Giudiziaria avevano confermato l'esattezza dell'accusa di Francesco Barbaccia: contro il due Maggio ed il Miceli, è stato quindi spedito mandato di cattura per duplice omicidio e duplice rapina: contro il Barbaccia, denuncia per favoreggiamento. La madre di questo ultimo, interrogata dalla polizia, ha cercato fino all'ultimo di scagionare il figlio, dichiarando che egli si trovava da due aorni in contrada Valle di Maria per custodire le vacche. L'alibi è presto rotolato: le pattuglie inviate sul posto non hanno trovato Paolo Barbaccia: la sua latitanza è quindi da collegarsi al delitto. La parte avuta dal favoreggiatore in questo nuovo tremendo capitolo della quarantennale lotta fra i gruppi che fanno capo alle famiglie Lorello e Barbaccia, è molto importante. Il Barbaccia approfittando del fatto che il fratello Rosolino, mandato per cinque anni al confino di Ustica, gli aveva lasciato le chiavi della sua abitazione, ha ospitato nella casa del fratello (che è posta esattamente di fronte a quella di

Francesco Pecoraro) i tre banditi, i quali hanno così potuto attendere indisturbati il momento opportuno per compiere la strage.

Quarantatré assassini sono finiti ad oggi: il risultato della lotta tra i Barbaccia ed i Lorello per la supremazia sul Corleonese; abusivi nel bosco della Ficuzza e nell'Alpe Cicco.

Non si era ancora spenta la eco della sparatoria di Godrano che un vero e proprio conflitto a fuoco all'americana - tra due macchine in corsa - si è svolto ieri sera a Palermo. Due commercianti, il 5enne Angelo Napoli e suo figlio Gaetano di 32 anni, si avventuravano nella loro abitazione, a via Brigata Verona, a bordo di una «500 Giardinetta», quando furono accerchiati - stando alla dichiarazione resa da, due alla polizia - di essere italiani: da una «1100». Gaetano Napoli, che era al volante della piccola vettura, decise di fuggire: si acciampò - misteriosamente - sui sedili posteriori, dove avevano ben presto la rievocazione di un'altra «Giardinetta», esplose alcuni colpi di pistola, che, dopo aver infranto i vetri della vettura, colpivano padre e figlio ferendoli, lievemente il più giovane dei due reagiva immediatamente, estradendo la pistola ed esplodendo un colpo contro gli assaltatori che, nel frattempo, sempre a bordo della vettura, si dileguavano.

GIORGIO F. POLARA

Francobollo sulla visita di Krusciov in USA

MOSCA, 28. - Un francobollo da 60 copeck per la posta internazionale è stato emesso ieri: nell'URSS in occasione del viaggio di Nikita Krusciov negli Stati Uniti.

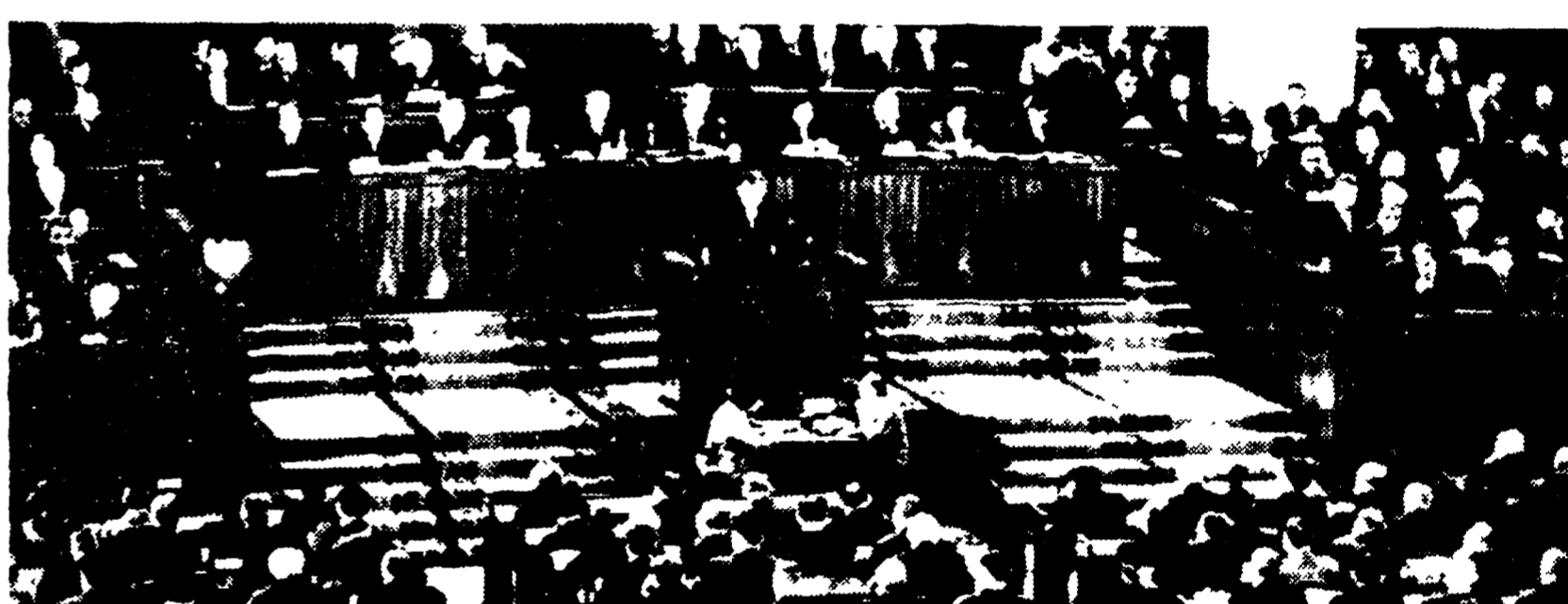
Il francobollo a due colori raffigura un globo, avente al fianco la torre Spasski del Kremlin e dall'altra parte, il Camp doglio di Washington.

L'E.A.D. PER L'AMNISTIA A 1500 DEMOCRATICI GRECI

ATENE, 28. - Oggi il popolo greco celebra la giornata dello «Ohi» - l'anniversario dello inizio della resistenza greca al fascismo e al nazismo. In occasione di questa ricorrenza, il presidente dell'Unione democratica di sinistra (E.A.D.), Passalidis ha mandato una lettera al governo per chiedere piena amnistia per circa 1500 democratici condannati, dalle autorità greche per aver ucciso soldati e ufficiali tedeschi, nonché quisling greci, durante l'occupazione nazista. Questi democratici languono in carcere da ormai 10-14 anni. I deputati dell'E.A.D. hanno rivolto un analogo appello ai dirigenti politici del paese.

Conferenza speciale del Labour Party a fine novembre

LONDRA, 28. - L'Esecutivo nazionale del Partito laborista ha deciso oggi di convocare una conferenza speciale del partito alla fine del mese prossimo per esaminare le ragioni della sconfitta subita nella recente consultazione elettorale. La conferenza avrà luogo a Black pool tra il 28 e il 29 novembre. I dirigenti laboristi sono come è noto, profondamente disorientati dalla votazione dei motivi dell'insuccesso e sugli orientamenti da seguire nello avvenire.



MOSCA - Il Soviet supremo ascolta la relazione di Kossighin (Telefoto)

Del Bo e l'ambasciatore a Mosca ricevuti al Quirinale da Gronchi

I colloqui posti in relazione anche con le notizie su un prossimo viaggio del Capo dello Stato nell'URSS - Dichiarazioni dell'on. Meda sull'accordo per i dispersi

Il Presidente della Repubblica italiana ha ricevuto ieri al Quirinale il ministro del Commercio estero, Del Bo, rientrato due giorni fa da Mosca. Si ritiene che il ministro abbia riferito al Presidente sul risultato dei colloqui avuti coi dirigenti sovietici sulla questione dei soldati italiani dispersi nell'URSS, sul commercio fra Italia e Unione Sovietica e sui rapporti culturali fra i due paesi. Il colloquio è stato posto in relazione anche con le recenti notizie su un prossimo viaggio del Presi-

dente della Repubblica italiana nella capitale della Unione Sovietica. Nella mattinata, il Presidente della Repubblica aveva ricevuto al Quirinale anche l'ambasciatore italiano a Mosca, Pietromarchi, che è venuto in Italia per il matrimonio della figlia.

Circa l'accordo sui dispersi, l'on. Luigi Meda, membro della Commissione dell'ONU per i dispersi in guerra, ha inviato una lettera all'on. Dino Del Bo, nella quale esprime il proprio apprezzamento per l'opera «altamente costruttiva» svolta dal ministro italiano a Mosca per una soluzione definitiva del problema della sorte toccata ai dispersi italiani nell'Unione Sovietica. Le ricerche, ha dichiarato l'on. Meda, potranno svolgersi, grazie all'appoggio delle autorità sovietiche, con maggiori possibilità.

SPUNTANO DENTI E CAPELLI A UN VECCHIO GIAPPONESE

TOKIO, 28. - Non si deve mai disperare: questo il consiglio lanciato ai civili e agli scienziati di tutto il mondo da un ultra-ottuagenario giapponese, il quale dopo avere sperato per decenni (aveva perso i denti a 60 anni e tutti i capelli a 50) che gli crescessero, con varie lozioni, alcuni capelli sull'ovale glabro della sua testa, si è svegliato uno di questi giorni non soltanto con qualche capello sulla testa, ma anche con un dente che faceva occhio fra le vecchie.

Di lì a qualche giorno al vecchio «82enne» signor Scinro Kamimura - è venuta una folta capigliatura e sono cresciuti dodici denti nuovi. Il suo caso è allo studio di eminenti medici della capitale giapponese.

sibilità di indagini e di controllo. Circa la delegazione che dovrebbe recarsi nell'URSS, l'on. Meda ha detto che per ora non sono noti né i nomi dei componenti né la data di partenza dall'Italia. La delegazione sarà costituita di intesa con il governo dopo che, in sede diplomatica, saranno definite le modalità

Per domare irritazioni e bruciori alle gengive dei portatori di protesi dentali i migliori Dentisti suggeriscono l'uso del super-polvere per gengive marca ORASIV. Il prodotto infatti sopprime ogni causa di fastidio e di desquamazione economica. In vendita nelle farmacie.

ALFREDO REICHLIN, direttore Enza Barbieri, direttore Registro. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'U.S. n. 243 autorizzazione a giornale mensile n. 453.

Advertisement for ORASIV dental powder, including a small illustration of a person and the brand name.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle «sele» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina. (Neuroginecologia e anomalie sessuali). Dott. P. MONACO, Roma, Via Salaria 72 int. 4 (P.zza Fiume). Orario 10-12, 16-18, per appuntamento. Telefoni 62.96, 63.101. Aut. Com. Roma 16019 del 25 ott. 1958.